



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

INTERVISTA ALLA SEGRETARIA GENERALE DELLA CISL

# «Autunno nero, intervenire subito»

*Furlan al governo: basta discussioni sterili. Sarebbe assurdo rifiutare i fondi del Mes*

NICOLA PINI

Avvenire 05.07.2020

«Il presidente del Consiglio Conte ieri ha ripercorso il tanto lavoro che è stato fatto durante la pandemia. Ma ora bisogna affrontare con determinazione la fase di emergenza economica e sociale che attanaglia il nostro sistema produttivo. Bisogna fare presto e bene. L'autunno rischia di essere drammatico e non possiamo aspettare settembre, ci sono gravi problemi e tanti tavoli di crisi che vanno affrontati subito». Annamaria Furlan, segretaria generale della Cisl racconta così l'incontro con il premier Conte ieri all'assemblea della Uil. E non risparmiava una tirata d'orecchi alla politica: «Non possiamo più consentirci discussioni sterili ed infinite tra i partiti, bandierine e divisioni strumentali. Occorre senso di responsabilità da parte di tutti».

**Segretaria, cosa avete chiesto a Conte?**

Oggi l'attenzione deve essere tutta sulla fase della crescita del Paese: occorre decidere insieme quali progetti mettere in campo, quali priorità servono al Paese per ripartire. Questo abbiamo ribadito al presidente del Consiglio: servono investimenti pubblici importanti, per i quali chiediamo il sostegno e le risorse europee. Dobbiamo mettere in campo interventi per favorire le assunzioni dei giovani, delle donne, soprattutto nel Sud sempre più lontano dal resto del Paese. Servono interventi straordinari per sostenere le famiglie e natalità e ridurre le disuguaglianze sempre più dilaganti. **Sulle semplificazioni la maggioranza non trova la quadra. C'è la necessità di sburocratizzare e accelerare agli investimenti, ma anche la preoccupazione di non azzerare le garanzie. Lei che ne pensa?**

Noi siamo stati tra i primi a sollecitare una svolta per sbloccare i 130 miliardi di euro stanziati per le opere pubbliche. È giusto snellire le procedure, ridurre le stazioni appaltanti e le autorizzazioni. Il modello Genova è stato anche questo. Ma non è liberalizzando gli appalti o con nuovi condoni che si rimette in moto l'economia. La trasparenza, la regolarità e la sicurezza degli appalti devono restare. Bisogna invece superare i veti burocratici e ideologici, e non rimettere in discussione di nuovo la Tav.



Annamaria Furlan / Ansa

**Altro punto di frizione riguarda i finanziamenti Ue. Lei prenderebbe i prestiti del Mes?**

È un dibattito politico, tutto ideologico, davvero astratto e assurdo quello sul Mes. L'Europa per la prima volta dopo tanti anni sta dimostrando un grande senso di responsabilità, mettendo a disposizione ingenti risorse solo con il vincolo di utilizzarle per migliorare il sistema sanitario. Sarebbe solo una assurdità rifiutare quei fondi. Investire sulla Sanità, assumendo medici ed infermieri è un dovere oggi. Lo dobbiamo fare non solo per essere pronti in caso di nuove emergenze, ma anche come inversione culturale e sociale, rimettendo in primo piano la salute delle persone.

**Il presidente di Confindustria Bonomi dice che non c'è il coraggio della verità su ciò che ci aspetta.**

Il presidente Bonomi giustamente sollecita interventi concreti per sostenere le imprese ed i consumi. Anche noi siamo d'accordo. Ma bisogna affrontare questa crisi con il massimo di responsabilità e di unità. Non serve un clima di conflittualità. Per questo noi insistiamo sull'esigenza di un patto sociale tra il governo e le parti sociali che rafforzerebbe il nostro Paese in Europa e

«Servono investimenti pubblici importanti e interventi per favorire l'assunzione di giovani e donne. La cassa integrazione va prolungata ma occorre anche agevolare la riqualificazione dei lavoratori»

sarebbe un segnale di coesione e responsabilità.

**Su Cig e stop ai licenziamenti qual è la vostra posizione: vanno mantenuti fino a fine anno?**

Il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione sono indubbiamente necessari fino alla fine dell'anno, ma nello stesso tempo bisogna agevolare la riqualificazione dei lavoratori, puntare sulla formazione delle nuove competenze, incentivare gli investimenti in settori come l'ambiente, la digitalizzazione della PA, la tutela del territorio, l'istruzione, il Mezzogiorno, il turismo. Accanto a questo va riformato il sistema degli ammortizzatori, garantendo sicurezza e condizioni di rioccupabilità a tutti i lavoratori.

**Si annuncia una riforma fiscale: in attesa di intervenire su cuneo e redditi è opportuno un taglio dell'Iva?**

È positivo che il premier Conte abbia annunciato l'avvio di un tavolo di confronto sulla riforma fiscale che deve puntare in primo luogo ad abbassare le tasse a chi oggi paga fino all'ultimo centesimo: lavoratori e pensionati. Serve un riordino complessivo del fisco che rilanci i consumi e contempra misure per combattere l'evasione fiscale, soprattutto dell'Iva che è l'imposta più evasa.

**In questa crisi il pubblico impiego ha dato grandi prove di impegno e professionalità ma anche evidenziate lentezze e inefficienze. E sulla scuola Conte vi ha rimproverato. Non c'è bisogno di intervenire anche nella PA?**

Guardi, la pandemia ha evidenziato il ruolo di migliaia di lavoratori di tutti i comparti pubblici, in particolare penso alla Sanità, che hanno dato una grande prova di responsabilità. Anche tutto il personale della scuola merita più rispetto dal governo perché sono persone che hanno fatto sforzi immani per garantire le attività scolastiche nonostante tutte difficoltà. Non c'è dubbio che ci sia bisogno di ammodernare e riorganizzare la pubblica amministrazione. Ma va fatto investendo, coprendo i vuoti di organico e rinnovando i contratti. Non sollevando polveroni mediatici e critiche ingiustificate.

© RIPRODUZIONE INTERDITTA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# La Provincia

DOMENICA 5 LUGLIO 2020 • EURO 1,50 ANNO 129. NUMERO 184 • www.laprovinciadico.it



**IMPRESA**  
UNA RIPARTENZA SOSTENIBILE  
COSÌ IL TESSILE PUÒ FARCELA

**DOMANI**  
IMPRESA & LAVORO  
INSERTO IN REGALO  
CON IL QUOTIDIANO

**OGGI L'ORDINE**

## COMO, LE STATUE MAI ERETTE E IL CASO DEL PATRONO INQUISITORE

Nell'inserto culturale, Chiara Milani tratta il tema dei monumenti imbrattati con alcuni esempi particolari  
L'INSERTO ALL'INTERNO

**L'ORDINE**  
LA RIVISTA DEL PAPA  
COLLEZIONE 470 ANNI

**CI SIAMO TRASFERITI**  
**NUOVA SEDE**  
VIALE LOMBARDIA  
ANG. VIA MONTELLO  
ALBESE con CASSANO - CO  
www.lariocarni.it

## IL GENIO DI VILLAGGIO ABBATTE IL MURO

di DIEGO MINONZI

**P**aolo Villaggio era un grande cultore della letteratura russa. In particolare di Dostoevskij. In particolare, di "Memorie del sottosuolo" e di "Delitto e castigo". Anche se, ripensando al meglio della sua opera televisiva, cinematografica e narrativa - perché, tra le altre cose, scriveva come un semidio - il rapporto di parentela che viene più immediato è quello con Cechov e Gogol.

Ed è stato proprio l'attore genovese, di cui in questi giorni cade il terzo anniversario della morte, a confessarlo nel 2012, quando venne insignito del premio Gogol in Italia, in quanto autore italiano più letto in Russia. In quella sede gli

CONTINUA A PAGINA 10



## L'addio ai gemelli <<Io fortunata per essere stata la vostra mamma>>

Ai funerali a Gessate (Milano) di Elena e Diego, i due gemelli di 12 anni uccisi a Margno, in Valsassina dal padre, Mario Bressi, lo struggente messaggio di Daniela Fumagalli, la madre. «Entrambi eravate accomunati dal sorriso, da quello sguardo attento e dalla voglia di vivere e affrontare il mondo». Dopo le sue parole decine di palloncini bianchi sono stati liberati verso il cielo. ALLE PAGINE 4-5

# Calcio Como, tifosi e cittadini Il Comune è sotto assedio

La società dura sul sintetico al Sinigaglia. Protesta a palazzo Cernezzini

## IL COMUNE OLTRE L'ULTIMO STADIO

di FRANCESCO ANGELINI

**S**e vi è capitato di passare spesso dalle parti di via Valleggio avrete notato la trasformazione del piccolo campo di calcio dell'oratorio di San Giuseppe dove, fra le altre cose, è stato posato un manto in erba sintetica al posto della terra battuta. Un'operazione eseguita in pochi giorni con costi che se possono essere rilevanti per una parrocchia, di certo non lo sono se si guarda alle casse, peraltro piuttosto pingui, di palazzo Cernezzini. Eppure,

CONTINUA A PAGINA 11

Il Calcio Como, il tifosissimo anche un gruppo di cittadini organizzati e non accomunati dal medesimo orientamento politico contestano il Comune e la giunta Landriscina. La società di viale Sinigaglia, ieri, ha diffuso una dura presa di posizione sul mancato rispetto della scadenza fissata per dotare lo stadio di un manto erboso sintetico.

«Questa situazione, che sta di



Un corteo di protesta dei tifosi del Como contro il Comune

fatto ostacolando investimenti e progetti ad ampio respiro di una società con una proprietà solida, che punta sulla riqualificazione dell'area porterà ad un inevitabile ripensamento sulla strategia da adottare per la riqualificazione totale dell'impianto», si legge. E un gruppo di cittadini organizzati su Facebook, annuncia una protesta mercoledì sotto il Comune.

ALLE PAGINE 26-27

## Filo di Seta

Galleria parla di 37,5% di febbre. Virus avanti nei sondaggi.

## Appiano Gentile Assembramenti prima di Juve-Inter Daspo per 6 tifosi

A PAGINA 40



## Como La Corte dei Conti assolve l'ing. Viola

MORETTI A PAGINA 29

## Valsolda Auto, targhe svizzere per non pagare in Italia

RIVA A PAGINA 37

## Lomazzo Cane tenuto male Padrone denunciato

A PAGINA 42

## Virus in Ticino: timori dei frontalieri

Le nuove restrizioni decise venerdì pomeriggio in tutta fretta dal Governo di Bellinzona, dopo la nuova impennata di tamponi positivi in tutta la Svizzera, preoccupano i frontalieri che ogni giorno attraversano il confine, di-

rezione Ticino. I contagi stanno aumentando anche nel Cantone di confine - 12 i casi in rapida successione dopo un periodo di calma piatta - e il divieto di assembramento sopra le 30 persone è la conferma che il Consiglio di Stato teme

un ritorno su numeri importanti del Covid. Se, come ventilato dal presidente del Consiglio di Stato Norman Gobbi, l'obbligo di mascherine dovesse essere allargato a ristoranti e negozi, per molti frontalieri si-

gnificherebbe allargare al luogo di lavoro una misura già in essere sul territorio di provenienza. Senza dimenticare la preoccupazione - legittima - legata ai cosiddetti contagi di ritorno. In provincia di Como, intanto, ieri solo 3 casi. In Lombardia 95, di cui 21 debolmente positivi. PALUMBO A PAGINA 25

## Moda con le ville del Lario Firmata Dolce & Gabbana

Domenico Dolce e Stefano Gabbana rilanciano con le nuove ispirazioni l'hospitality elegante e riservata dei paesaggi e delle ville del Lario. Nelle nuove collezioni Alta Moda, Alta Sartoria e Alta Gioielleria presentate a una selezione di partner in streaming, i due stilisti recuperano attraverso immagini magiche le mete simbolo del Bel Paese dove avevano presentato le loro creazioni: luoghi magici come il nostro lago.

BRIVIO A PAGINA 23



Gli stilisti Dolce e Gabbana

## Turismo Riapre il Serbelloni ed è subito sold out Bellagio riparte

Tutte prenotate le 35 camere del Grand Hotel, più richieste per agosto. La "perla del Lario" si anima nei weekend.

CRISTIANI A PAGINA 36



L'ingresso del Villa Serbelloni

**SCEGLI di dormire SANO**

**FABBRICA MATERASSI**  
100% MADE IN ITALY

**GIFLEX**

GIFLEX SRL Via per Montorfano, 639 - 22030 Lipomo (CO)  
031 280375 - info@giflexmaterassi.it - www.giflexmaterassi.it

**Coronavirus** Italia e Mondo

La protesta davanti al Duomo di Milano

*Il sit-in degli eroi dell'emergenza  
Gli infermieri chiedono rispetto*

Centinaia di bandiere, magliette, striscioni con la scritta «Rispetto» hanno invaso piazza Duomo a Milano per la mobilitazione nazionale degli infermieri e del personale sanitario indetta dal sindacato nazionale Nursing Up. Dopo essere stati chiamati eroi durante l'emergenza Co-

vid, i lavoratori chiedono risorse in più da destinare alla categoria e una contrattazione separata, oltre che indennizzi per chi si è ammalato in questi mesi. In centinaia sono arrivati da tutta Italia nella Lombardia martoriata dal Covid, per scandire lo slogan «mai più come prima».

# Risalgono ancora i contagi Timori per i nuovi focolai

**Il bilancio.** 235 positivi in 24 ore, 21 le vittime. Preoccupano i rientri dall'estero  
A Roma due casi all'Onu. In Toscana un'ordinanza contro il sovraffollamento

ROMA

LORENZO ATTIANESE

Nuovi focolai e un trend di crescita costante dei contagi, nonostante siano stati effettuati meno tamponi nelle ultime 24 ore. Sotto i riflettori ora non ci sono più solo la Lombardia e Veneto: preoccupano i cluster in Emilia Romagna e Toscana mentre soltanto in cinque regioni non si registrano nuovi malati.

Sono 235 i nuovi contagiati di coronavirus, con solo 51.011 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore, circa 26mila in meno rispetto al giorno precedente. In Lombardia sono 95 i nuovi casi, il 40% del totale, mentre 51 sono in Emilia Romagna, di cui 40 senza sintomi, legati in particolare a due focolai attivi. Il numero totale dei contagi in Italia sale così a 241.419. Le nove vittime sono invece 21, raggiungendo il numero complessivo di 34.854 morti dall'inizio dell'epidemia. Dati che si calano nei timori crescenti del Paese, attraversato da diversi focolai. Ma per il vice ministro della Salute, Pierpaolo Sileri, erano attesi: «il virus circola, anche se di meno. Lo scopriranno gli scienziati se è meno aggressivo o mutato. L'evidenza è che i focolai sono sparsi ed ognuno è una battaglia. Si vince controllandoli ed evitando che si estendano. Questo è quello che ci aspetta nei prossimi mesi», commenta Sileri confermando la strategia che per contenerli ci potranno essere lockdown su piccole aree: «una Rsa, un paese, dobbiamo abituarci a questo ma l'evidenza clinica è



Il reparto di un ospedale

rassicurante». Dunque non si tratta più solo della vicenda isolata del presunto diffusore del contagio in Veneto, dopo la quale Zaia ha annunciato per lunedì un'ordinanza con regole più severe. In Toscana nelle ultime due settimane sono stati registrati tre cluster familiari: si tratta di 18 persone, straniere, che rappresentano più del 40%

**■ A Ravenna cluster in un'azienda agricola che impiega braccianti originari del Bangladesh**

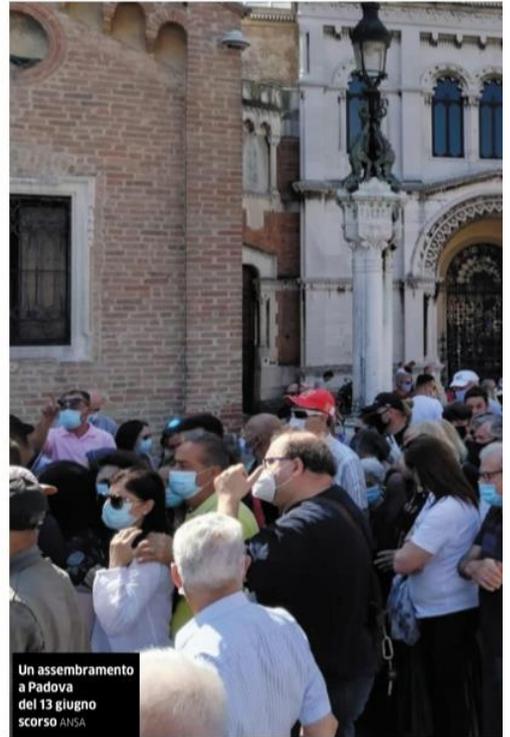
dei nuovi casi. I contagi sono dovuti principalmente al sovraffollamento in casa e per questo il governatore Rossi ha firmato una nuova ordinanza affinché i sindacati adottino provvedimenti per eliminare eventuali sovraffollamenti con l'utilizzo dell'albergo sanitario. Nel Lazio, su 31 nuovi positivi, 14 sono stati registrati nella Capi-

**■ Il viceministro Sileri: «La strategia di contenimento è il lockdown su piccole aree»**

itale e «l'aumento deriva principalmente dai casi di importazione e da un abbassamento del livello di attenzione», ma si rileva anche «un abbassamento anche dell'età». Tra i casi di Roma ci sono due dipendenti del World Food Program di rientro dalla Somalia, risultati positivi e sintomatici e segnalati da un medico delle Nazioni Unite. Rientravano dall'estero anche i quattro altoatesini positivi e ora in isolamento.

A destare più preoccupazione è invece il focolaio emerso in una azienda agricola che si trova nelle campagne a nord di Ravenna, con 13 braccianti agricoli contagiati, tutti originari del Bangladesh, asintomatici, che vivono nella stessa casa: erano rientrati regolarmente in Italia nei giorni scorsi e atterrati a Roma Fiumicino per poi giungere nel Ravennate. Nei giorni scorsi altri nove contagi riscontrati, avevano riguardato sempre persone originarie del Bangladesh residenti tra i comuni di Ravenna e di Cervia. Un altro cluster potrebbe essere a Trieste, dove al momento sono otto le persone collegate tra loro e trovate positive al Covid. Dei nuovi malati riscontrati, quattro lavorano nell'import-export e potrebbero avere avuto contatti con persone provenienti dall'estero, quattro sono invece loro familiari.

Continua a sorridere invece la Basilicata, dove sono risultati tutti negativi i risultati dei 229 tamponi analizzati nelle ultime 24 ore e restano solo due contagiati, entrambi in isolamento domiciliare.



Un assembramento a Padova del 13 giugno scorso ANSA

## Un nuovo picco negli Usa La Spagna corre ai ripari

ROMA

Non abbassare la guardia. Il mantra dei virologi di tutto il mondo continua a trovare tragiche conferme. In Europa, dove nuovi focolai di coronavirus fanno tornare paure e lockdown, e nel resto del mondo, Stati Uniti in testa, dove l'impennata di contagi non dà tregua. Sono oltre 11 milioni i casi nel mondo, con più di 520 mila morti.

E record negli States con 57.562 nuovi infettati di Co-

vid-19 nelle ultime 24 ore che portano il totale dei malati a 2,79 milioni e i decessi a 129.405 mentre lo spettro del contagio sfiora la Casa Bianca. Kimberly Guilfoyle, la fidanzata di Donald Trump Jr e parte della campagna per la rielezione di Donald Trump, è positiva anche se, riporta il New York Times, non è stata di recente a contatto con il presidente. Il quale, ribadendo la sua allergia a mascherina e distanziamento sociale, ha festeg-

# Sos Veneto, il caso dell'imprenditore in procura

**La catena del contagio**

Di ritorno dalla Serbia, si ammala ma va a un funerale e a una cena di compleanno, poi rifiuta le cure in ospedale, l'Ulss si rivolge al pm

VENEZIA

Cinque pazienti positivi, decine di persone sottoposte a tamponi e allarme per un nuovo ceppo di virus in Veneto importato dall'estero. Una catena di eventi apparentemente incomprensibile nella sua insensatezza che ha fatto impennare l'indice di contagio da 0,43 a 1,63

per l'atteggiamento «se non reticente quantomeno incompleto e poco collaborativo» - per usare le parole del dg dell'Ulss Berica Giovanni Pavesi - di un 65enne imprenditore di Sossano (Vicenza) con azienda a Pojana Maggiore. Ora è in gravi condizioni all'ospedale di Vicenza.

Per il governatore Luca Zaia, che ha sentito il ministro Roberto Speranza, il Veneto «non ha ripreso l'onda dei contagi», qualcuno «butta benzina sul fuoco» e l'ordinanza che sarà varata lunedì non conterrà «provvedimenti più restrittivi per i cittadi-

ni» ma renderà più efficace «l'isolamento fiduciario dei positivi». Zaia e Pavesi hanno ricostruito il caso. Il 25 giugno l'imprenditore rientra da un viaggio di lavoro di un paio di giorni in Serbia: con sé ha tre collaboratori (due vicentini e un veronese, tutti risultati poi infetti). È all'estero che il quartetto entra in contatto con alcune persone ammalate. Una di queste mercoledì muore di Covid. Al ritorno in Italia l'imprenditore si incontra con una donna padovana, la numero cinque nell'elenco degli infetti. La signora si presenta



Il governatore della Regione Veneto Luca Zaia

all'ospedale di Schiavonia ma si mostra reticente nel riferire chi siano i suoi contatti. L'imprenditore vicentino. Ha tutti i sintomi del virus, la febbre almeno a 38 gradi. Eppure il mattino del 27 giugno partecipa a un funerale e alla sera con un amico si presenta ad una cena di compleanno all'aperto con un centinaio di persone. Non accetta di essere ricoverato e firma per tornare a casa, peccato che non segua le prescrizioni. Sarà la Procura di Vicenza, alla quale l'Ulss ha presentato una segnalazione, a valutare eventuali profili di reato.



## Riaprono locali, cinema e barbieri

Per gli inglesi torna il rito del pub  
La prima pinta di birra dopo 3 mesi

Finalmente, dopo oltre tre mesi di attesa, gli inglesi - e per ora solo loro, tranne gli abitanti di Leicester - hanno ritrovato il piacere di bere la pinta di birra al pub. In Inghilterra hanno infatti riaperto i battenti caffè, ristoranti, cinema, sale da gioco, parchi divertimento, parrucchieri e barbie-

ri. E c'è chi ha voluto sbarazzarsi della chioma da lockdown in piena notte, complici alcuni parrucchieri che hanno simbolicamente aperto proprio a mezzanotte. Subito si sono formate lunghe file per tagliarsi i capelli o farsi la piega. Per evitare un assalto incontrollabile di

mezzanotte, i pub, per decisione di Downing Street, hanno invece lasciato entrare i clienti dalle 6 di ieri mattina. La musica è tutta diversa invece a Leicester, la città delle Midlands che da lunedì è tornata in lockdown e dove, dalla mezzanotte, la polizia pattuglia le strade per imporre nuo-

ve, stringenti regole. A bocca asciutta anche il Galles, dove le autorità non hanno ancora stabilito una data per la riapertura, mentre l'acquolina in bocca cresce in Scozia, dove si riapre solo lunedì, e in Irlanda del Nord, dove bisogna aspettare ancora fino a venerdì.



## I virologi sono fiduciosi «Casi isolati o importati»

La scienza. Circolazione del virus ridotta e epicentri spesso legati a viaggi. Pregliasco: «Attenzione alle intemperanze»

ROMA

Nessuna preoccupazione secondo gli scienziati per i focolai di Sars-CoV2 degli ultimi giorni in alcune regioni italiane: sono piccoli, contenuti e soprattutto si tratta di casi importati da Paesi dove l'epidemia non è sotto controllo come in Italia. Cluster - spiegano - accesi da comportamenti imprudenti e che nulla hanno a che fare con la reale presenza del virus nella Penisola.

«Nei mesi scorsi in Veneto c'erano 112 focolai, ora sono pochissimi e buona parte arriva dall'estero. I dati parlano chiaro, la pandemia sta scemando, le terapie intensive si stanno svuotando. Se si accendono nuovi focolai la causa è da cercare nella difficoltà delle persone di valutare il rischio, nel rilassamento dei freni inibitori dopo mesi di paura», afferma il past president della Società europea di virologia e professore emerito a Padova Giorgio Palù. Che individua nel «comportamento impulsivo», non attento durante gli spostamenti fra Paesi il motivo che ha portato ai nuovi contagi. E fa riferimento al caso delle badanti rientrate in Veneto dalla Bosnia e risultate positive, oltre che al caso eclatante dell'imprenditore vicentino tornato da una trasferta di lavoro in Serbia e, nonostante i sintomi e il tampone positivo, si è rifiutato non solo di essere ricoverato in ospedale, ma anche di osservare il periodo di isolamento domiciliare, continuando ad avere incontri e a partecipare a cerimonie.



Un test sierologico ANSA

«Il virus circola in Italia, ma è in decremento, la pandemia sta scemando da noi e anche in Europa - spiega Palù - la curva si sta estinguendo perché la Sars-Cov2 trova meno possibilità di contagio. Forse non è destinato a sparire come Sars e MerS, potrebbe rimanere tra di noi, magari adattandosi e diventando meno pericoloso. L'attenzione adesso è fondamentale, meno virus circola, meno gravi sono le conseguenze per chi resta contagiato. Lo dimostra anche la Lombardia, dove i focolai sono più piccoli e i sintomi di minore importanza clinica».

Ottimista pure Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università di Milano: «Il virus continua a diffondersi, ma abbiamo acquisito la capacità di tracciamento. Sappiamo come contenerlo. Non ci devono essere intemperanze da parte delle persone, se continuiamo così lo terremo a bada anche in autunno». Pregliasco fa l'esempio dell'utilizzo delle ma-

schierine in spiaggia: «Credo che nessuno voglia la moda della tintarella con una striscia bianca sul volto, sotto l'ombrellone si può stare senza mascherina ma l'intemperanza non deve esserci, come nel caso dell'imprenditore veneto». E continua: «Non possiamo ancora dire che con il virus ci sia una felice convivenza, ma se le precauzioni restano, allora si può parlare di vigile convivenza».

Anche il direttore del reparto di Malattie infettive dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine Carlo Tascini sottolinea che buona parte dei cluster in corso, come per esempio nel Lazio, sono da collegare ai viaggi: «È un fatto positivo che vengano da fuori, da noi la circolazione del virus è minore. Ci vuole senso civico, dobbiamo porre attenzione a chi rientra dall'estero». E conclude: «I focolai italiani sono limitati. Anche in Lombardia, i positivi lo erano già da tempo».

giato allegramente il 4 luglio a Mount Rushmore. Cresce ancora la curva della pandemia in America Latina con un picco di 70.644 contagi in 24 ore e un totale di 2.793.946. I morti sono più di 124 mila. In Australia, a Melbourne, migliaia di residenti sono stati messi in isolamento dopo lo scoppio di un nuovo focolaio e il più grande aumento giornaliero di casi degli ultimi mesi, con 108 nuovi malati nello stato sud-orientale di Victoria. In Russia i morti hanno superato le 10 mila unità e sono oltre 6.600 i contagi in un solo giorno.

Torna la paura in una Spagna che aveva appena finito di tirare un sospiro di sollievo. In Catalo-

gna, una delle aree più colpite durante il picco della pandemia in aprile, sono chiuse in casa oltre 200 mila persone. La Generalitat catalana ha messo in lockdown 38 comuni della provincia di Segrià dopo l'aumento dei casi e la scoperta di nove focolai attivi. Prove di cauta normalizzazione invece, nella capitale Barcellona dove la cattedrale della Sagrada Família ha riaperto le porte per 2.000 operatori della sanità e delle forze dell'ordine prima della programmata riammissione dei visitatori. Ed è allarme anche nella prudente Austria dove i contagi continuano ad aumentare e i casi sono raddoppiati rispetto a due settimane fa passan-

do da 400 a 853. Per aiutare la gente a valutare la presenza del virus nelle diverse zone del Paese, il ministro della Salute Rudolf Anschober, ha annunciato, entro settembre, l'introduzione di un semaforo Covid, simile al bollettino valanghe, con il rischio contagio suddiviso in quattro gradi (verde, giallo, arancione e rosso). In Gran Bretagna il tasso di mortalità è tra i più alti in Inghilterra hanno riaperto pub, caffè e ristoranti oltre che parrucchieri. In Iran, dove le stime ipotizzano oltre 18 milioni di casi, il presidente Hassan Rohani ricorre alla Sharia, e ricorda che è un dovere religioso per gli infetti rimanere in quarantena.

## Smartworking massiccio Rimborso dei concerti saltati

Le misure  
Nel decreto Rilancio entra anche la proroga del lavoro agile al 50% dei dipendenti pubblici. Oltre a vari micro-finanziamenti

ROMA

Smart working nella pubblica amministrazione che continuerà in modo massiccio fino a fine anno, per poi procedere a un piano complessivo di riorganizzazione di tutte le mansioni

che si possono svolgere anche da casa. E viaggi e concerti che dovranno essere rimborsati dopo un anno e mezzo dalle cancellazioni causa Covid. Sono alcune delle ultime novità del decreto Rilancio, chiuso dalla commissione Bilancio della Camera con qualche strascico di polemica, dalla lite interna alla maggioranza, sull'aumento dei fondi per le scuole paritarie, a quella, protagonisti gli ex alleati Lega e M5S, sugli stipendi dei vigili del fuoco.

Il decreto andrà in Aula lunedì dove il governo dovrebbe porre la fiducia per inviarlo il prima possibile al Senato, dove ci sarà appena il tempo di approvare le modifiche deputati e nulla più, vista la scadenza del provvedimento il 18 luglio. C'è il primo sì a una serie di micro-norme. Ecco che arrivano 2 milioni a Padova per la candidatura della Cappella degli Scrovegni di Giotto a patrimonio Unesco, mentre un altro milione andrà alla valoriz-



Una donna lavora da casa ANSA

zazione del patrimonio immobiliare già tutelato, dalla dieta mediterranea all'opera dei pupi siciliani e 10 milioni serviranno per il Centro per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel campo delle scienze della vita, con sede in Lombardia. Ci sono poi, decine di interventi per settore, dalla pesca al benessere animale, fino a settori artigianali, come la ceramica, colpiti dalla crisi. Per negozi e attività nelle aree turistiche, arriverà uno specifico codice Ateco, utile anche a indirizzare meglio futuri aiuti che potrebbero arrivare, per il turismo, con la prossima manovra annunciata per metà luglio. Sempre per promuovere il turismo, accanto al bonus vacanze, ci sarà anche un mese di treni

e musei gratis per gli studenti universitari. Novità anche per i viaggi saltati a causa dell'epidemia: chi ha avuto un voucher lo potrà spendere per un anno e mezzo e se alla fine non lo avrà utilizzato avrà diritto al rimborso in denaro. In aiuto dei consumatori arrivano i poteri all'Antitrust per fermare i servizi di telefonia attivati senza consenso.

Si proseguirà poi fino a fine anno con lo smart working nella P.a., come spiega il ministro Fabiana Daddone annunciando un tavolo di monitoraggio: fino al 31 dicembre per le attività eseguibili da remoto lo smart working rimarrà al 50% per salire anche al 60% dopo che sarà introdotto, nel 2021, il «Piano organizzativo del lavoro agile».



## Accertamenti per il Senatur

In gastroenterologia a Varese

**Umberto Bossi ricoverato**  
*«Ma non è in gravi condizioni»*

Umberto Bossi è ricoverato all'ospedale Circolo di Varese, dove trascorse un lungo periodo nel 2004 dopo l'ictus che gli procurò una emiparesi e dove fu portato in elicottero il 14 febbraio dello scorso anno e ricoverato in terapia intensiva. Questa volta il fondatore e

presidente della Lega a vita però «non è in gravi condizioni» come hanno spiegato dalla struttura. Bossi è ricoverato in gastroenterologia «per alcuni accertamenti», una gastroscopia che non ha potuto fare prima a causa dell'epidemia di coronavirus.

## «Annunci? No, siamo il governo dei fatti»

**L'incontro.** All'assemblea che ha eletto il nuovo segretario Uil, Bombardieri, il premier a colloquio con i tre sindacati. Poi chiede maggiore coraggio sulla questione degli appalti e annuncia che sarà presto avviata la riforma del Fisco

ROMA

MICHELE ESPOSITO

«Siamo il governo dei fatti, non degli annunci»: con questo mantra il premier Giuseppe Conte si avvia ad affrontare una settimana cruciale per il futuro suo e del suo governo. Un messaggio che Conte mette in contrasto all'accusa di attendismo contenuta in quello che, rivolgendosi ai titoli dei giornali per parlare alla sua stessa maggioranza, non esita a definire «chiacchiericcio». «Nulla di più lontano dalla realtà», scandisce il premier, di fronte ai tre principali sindacati del Paese, che la settimana prossima potrebbero essere convocati a Palazzo Chigi per la definizione di due misure con cui il premier vuole spazzar via il vento della crisi: la riforma del fisco e la «manovrina». Nell'Auditorium della Nuova di Fukas è il giorno del neosegretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri. In prima fila ci sono Conte e i ministri Nunzia Catalfo e Roberto Gualtieri. È un lungo colloquio a porte chiuse tra il premier e i tre leader di Cgil, Cisl e Uil fa da appendice all'evento. Sulla potenziale alleanza con i sindacati il governo conta non poco. Anche perché, dall'altra parte, la Confindustria targata Carlo Bonomi continua a bombardare l'esecutivo. Ed è ai sindacati che il premier sottolinea la necessità «di un dialogo franco, senza prendersi in giro». Sulla scuola - ricorda - «ci avete fatto pensare, ma abbiamo risposto stanziando un ulteriore miliardo». Sulla riforma del fisco come sul decreto luglio i sindacati saranno coinvolti. La settimana prossima, annuncia il premier, si aprirà con Gualtieri il tavolo per la riforma fiscale. «Sarà una riforma organica. Progressività, semplificazione,



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte al termine del consiglio confederale nazionale della Uil. ANSA

■ **Settimana cruciale** tra «manovrina» e approvazione del decreto Semplificazioni

■ **La Confindustria** targata Bonomi continua intanto a bombardare l'esecutivo

riduzione del carico fiscale per le famiglie» saranno le tre direttive, spiega il titolare del Mef uscendosi al messaggio del premier: «questo è il governo dei fatti». Non lontano, il centrodestra unito dal coro unanime contro Conte tenta di superare le divisioni sul Mes e sul dialogo offerto da Silvio Berlusconi con una nuova manifestazione di piazza. «Ci descrivono come attendisti, come incapaci di prendere decisioni. È vero il contrario. Questo è il governo che ha assunto decisioni mai prese nella storia repubbli-

cana. Noi siamo quelli dei protocolli di sicurezza, del patto di rilancio più ambizioso, della semplificazione più coraggiosa», è la replica, a distanza, offerta dal presidente del Consiglio. Ma il suo è un messaggio anche a chi, nella maggioranza, lo ha accusato nei giorni scorsi di tergiversare troppo. «All'inizio della settimana prossima approveremo il decreto Semplificazioni», assicura Conte senza soffermarsi sui nodi che hanno determinato il rinvio del provvedimento. Ma, sul dossier appalti, se da un la-

to il premier torna a sottolineare che «i presidi di legalità saranno rafforzati» dall'altro sembra mettersi in scia con chi - da Iv al M5S - spinge per una deroga (sulle gare, per un numero limitato di opere, ad esempio) che dia impulso agli investimenti. «Non possiamo pensare che per episodi di sacche di illegalità questo Paese non debba correre. Non è possibile esitare, questo è il momento del coraggio», sottolinea il premier. Eppure le ombre sul Conte II sono tutt'altro che diradate.

Erogati 3 miliardi di fondi

**Per i bar e i ristoranti la pandemia è una debacle**

I contributi a fondo perduto sfiorano i 3 miliardi. Nonostante questa iniezione di liquidità sono però ancora molti i settori produttivi che denunciano danni rilevanti: in prima linea bar e ristoranti duramente colpiti dalla mancanza di turisti ma anche di lavoratori ormai a casa in smart working. Nonostante questa situazione il Governo guarda con ottimismo a questa misura che potrebbe contribuire a risollevarli i settori più colpiti e il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri spiega: «Oggi è una bella giornata, si è parlato tanto di ritardi che ci sono stati su alcune misure come la cassa integrazione. Ma è bene che si parli anche di efficienze di risultati come i contributi a fondo perduto erogati dall'Agenzia delle Entrate», una misura che «si sta rivelando un vero successo. Molto efficace». Insomma «il Governo è vicino ai cittadini e alle imprese». L'Agenzia delle Entrate spiega che «dal 15 giugno, giorno dell'apertura del canale dedicato all'agenzia delle entrate per il contributo a fondo perduto, sono più di 890mila gli ordinativi di pagamento emessi per un importo complessivo 2,9 miliardi di euro. Le somme sono accreditate direttamente sui conti correnti di imprese, commercianti e artigiani. Ad oggi sono 1.208.085 le istanze di contributi a fondo perduto provenienti da tutto il territorio nazionale». In particolare le maggiori richieste arrivano dalla Lombardia con oltre 200mila istanze presentate.

## Effetto Cav, il centrodestra unito in piazza a Roma

Le regole

Rispettate le norme anti-virus. Nessun assembramento stavolta. Qualche sedia vuota, niente bandiere di partito

ROMA

Il centrodestra torna unito in piazza del Popolo per sfidare il governo «giallorosso», chiedere elezioni prima possibile e ipotizzare una spallata in autunno. L'ultima volta ci furono polemiche per qualche selfie di troppo, subito dopo il lockdown. Stavolta,

invece, niente assembramenti: si manifesta in modo «responsabile», con oltre 4 mila posti a sedere, opportunamente distanziati, niente bandiere di partito, solo tricolori, davanti all'enorme palco azzurro con su scritto: «Insieme per l'Italia del lavoro». Molte le sedie vuote, circa un quarto di quelle disponibili, così il programma parte con qualche ritardo e trapela imbarazzo tra gli organizzatori: c'è chi teme una riedizione del flop trumpiano in Oklahoma, qualche settimana fa. Ma alla fine Giorgia

Meloni smorza ogni tensione: «La risposta è stata quella che ci aspettavamo: tra il caldo, il fatto che siamo al 4 luglio, che si doveva mandare una mail, tra un po' ci facevano pagare il biglietto...». Sul palco domina l'unità e la concordia: tutti i leader esprimono solidarietà al Cavaliere, alla luce delle ultime rivelazioni sulla sua condanna. Matteo Salvini dice che è stato «eliminato in modo infame», Antonio Tajani ricorda come sia stato «un plotone di esecuzioni» ad averlo cacciato dal Se-



La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni a Piazza del Popolo

nato. «Un pezzo di magistratura - attacca l'ex Presidente del Parlamento europeo - vuole far passare a Salvini lo stesso che ha passato Berlusconi». Anche Giorgia Meloni ricorda che Berlusconi «è stato perseguitato sino a farlo decadere». «Quanto deve durare? Serve una riforma della giustizia, basta, basta». La parola d'ordine è evitare con cura ogni tema che possa spezzare il ritrovato idillio interno alla coalizione: il tanto controverso ricorso al Mes scompare del tutto da ogni intervento.



# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Ciclo sull'e-commerce Primo incontro online

Giovedì 9 luglio dalle ore 10.30 alle 12.30 è in programma il primo appuntamento del ciclo di webinar sull'e-commerce organizzato da Camera di commercio Como Lecco.



**L'INTERVISTA MAURO FRANGI.** Il presidente di Confcooperative Insubria analizza il post emergenza alla vigilia dell'assemblea dell'associazione

## «RECESSIONE LUNGA LAVORIAMO INSIEME PER IL BENE COMUNE»

ENRICO MARLETTA

**N**essuno sa come finirà, come e quando ne usciremo». Mauro Frangi, presidente di Confcooperative Insubria, non nasconde la preoccupazione di fronte alla possibilità che anche il mondo della cooperazione sia chiamato a pagare un conto pesante alla crisi scatenata dall'emergenza sanitaria. Il tema sarà al centro dell'assemblea generale dell'associazione in programma il 17 luglio alle Ville Ponti di Varese. Un'assemblea già programmata per il 6 marzo e poi ovviamente rinviata.

**Poco più di tre mesi ed è cambiato tutto...**

Siamo entrati tutti, all'improvviso, in una dimensione inattesa e mai sperimentata prima, dentro la quale ci sentiamo più fragili ed impauriti e percepiamo la fragilità delle nostre strutture imprenditoriali. Chiunque pensa di poter prevedere quali saranno gli esiti finali di questa crisi, di solito sta semplicemente elencando proprie speranze, mascherandole come previsioni sul futuro. Ci troviamo in un mondo nuovo. Potranno succedere cose inaspettate in tutti gli ambiti.

**Quanto è stato complesso il lavoro dell'associazione in questo periodo?**

In questi lunghissimi mesi cre-

do che - forse come non era mai accaduto prima - Confcooperative Insubria sia stata al fianco delle imprese associate e dei loro soci. Certo, grazie alle tecnologie digitali che lo hanno reso possibile e praticabile, ma, soprattutto, grazie ad un intenso impegno corale che ha riguardato e coinvolto in prima persona tutte le nostre persone. Le decine di operatori dei nostri consorzi e delle nostre strutture di servizio e accompagnamento. Sono loro che hanno garantito la "tenuta" in queste difficoltà.

**Quale orizzonte è possibile mettere a fuoco per la ripartenza?**

Non bisogna alimentare illusioni. Non torneremo rapidamente al "mondo di prima". Il Paese attraverserà una lunga recessione. Quando ci sarà, il rilancio non sarà certo omogeneo e non riguarderà tutti allo stesso modo. La maggior parte delle micro, piccole e medie imprese non recupererà il gap in breve tempo. Hanno una situazione patrimoniale e dimensionale che non consente loro rimbalzi rapidi e veloci. Molte imprese conosceranno difficoltà per lungo tempo e non torneranno rapidamente ai livelli precedenti. Molte persone perderanno il loro lavoro e per tante famiglie i problemi aumenteranno. Non ne usciremo reclamando "sussidi per tutti" o costruendo muri per difenderci "dai nemici". Do-



Mauro Frangi, presidente di Confcooperative Insubria

vremmo averlo imparato tutti in questi mesi: non ci si salva da soli. Serve un grande sforzo collettivo. Nel dopoguerra, quando questo è avvenuto, c'erano in strada le macerie a ricordarcelo. Oggi serve la consapevolezza della necessità di un lavoro, lungo e diffuso, con tanti protagonisti, per "costruire un

bene comune".

**Che è il titolo scelto per l'assemblea del 17 luglio...**

Lo avevamo scelto prima di tutto questo. Per affermare il nostro "dna", la ragion d'essere dell'impresa cooperativa. Connettere persone e comunità, costruire imprese volte al sod-

disfamento dei bisogni e non al profitto individuale, lavorare a generare valore condiviso, bene comune.

**In quali condizioni le imprese cooperative escono dalla fase più acuta dell'emergenza?**

In generale, si ritrovano più deboli di quanto fossero in precedenza. Molte avranno lasciato sul campo quote di fatturato, redditività, occupati. Saranno ancora più fragili ed esposte sotto il profilo finanziario. La debolezza della capitalizzazione e la fragilità finanziaria di molte imprese sarà accentuata dai debiti fatti per sopravvivere, per garantire sostegno ai propri soci, dalla necessità di mettere mano al grande patrimonio intergenerazionale delle riserve indivisibili per sopravvivere. Sarà, perciò, ancora più di ieri, un tempo in cui la coesione del nostro sistema di imprese sarà chiamata a fare la differenza.

**Quale tipo di lavoro si prospetta per le cooperative?**

Per ogni impresa aderente - e, quindi, per la loro associazione - è il momento in cui riprendere in mano i programmi di lavoro, i piani di investimento e di sviluppo, i modelli organizzativi e di funzionamento. Non banalmente per riorganizzarli e riscadenziarli alla luce dell'emergenza e della crisi, ma per capire se sono e saranno ancora adeguati ad una realtà che percepiamo come profondamente trasformata e che sappiamo sarà segnata da profonde discontinuità.

**Quale sfida avvertite di avere di fronte?**

Il futuro delle imprese cooperative e quello di Confcooperative Insubria, la sostenibilità e la continuità nel tempo di queste esperienze, si giocano interamente dentro una sfida precisa. Quella di saper costruire risposte originali ed adeguate a garantire continuità alle nostre imprese, al loro sviluppo imprenditoriale e sociale, alla loro capacità di generare occupazione, inclusione sociale, ricchezza. Una sfida inedita e

complessa ma vincerla è l'unica condizione per continuare ad esistere. Questo sarà il compito a cui sarà chiamato il nuovo Gruppo Dirigente che l'assemblea eleggerà. Essere adeguato e attrezzato a sostenere la capacità delle imprese aderenti di costruire risposte innovative, originali, sostenibili, all'altezza di una nuova stagione di sviluppo imprenditoriale e sociale dell'economia cooperativa, solidale, mutualistica nei nostri territori.

Potremo farlo solo mettendo in campo un impegno comune, un'intelligenza collettiva, capace di ridisegnare il nostro lavoro, adeguare le nostre competenze imprenditoriali e i nostri modelli di intervento, ampliare le opzioni sin qui individuate.

È la sfida che è la vera e unica ragion d'essere di Confcooperative Insubria: contribuire allo sviluppo delle imprese aderenti, aiutarle a continuare a garantire il lavoro degli oltre 11.000 occupati del sistema cooperativo del nostro territorio, i servizi che offrono alle persone e alle famiglie, le reti di comunità e di coesione sociale che costruiscono e animano.

**Cosa ci insegna questa vicenda dell'emergenza? Quale richiamo ci trasmette?**

Le crisi non vanno mai sprecate. Sono un'opportunità, un'occasione per reinventarsi. C'è un solo modo per riuscire a farlo con successo. Ritornare ai valori su cui l'esperienza cooperativa si fonda. Sono valori di cui il nostro Paese avrà bisogno se vorrà darsi un futuro: solidarietà, cura delle persone più fragili, responsabilità, capacità di costruire imprese fondate sul mutualismo e la costruzione di beni comuni. Sono questi i valori e gli impegni delle nostre cooperative e dei cooperatori. Ripartendo da lì riusciremo a garantire sostenibilità, continuità nel tempo, futuro alle imprese cooperative e - ed è ciò che più conta - a sostenere la loro capacità di generare occupazione, inclusione sociale, ricchezza e benessere diffusi per le persone e le comunità.

## Vetrine sempre più digitali E la porta diventa virtuale

**Arredo**

Il progetto di Viva Porte  
Collezione svelata  
attraverso brevi  
virtual reality video

Le porte si "aprono" anche virtualmente. Così anche questo settore mostra la sua attenzione alla digitalizzazione, in un'epoca ancora limitata negli spostamenti. Un nuovo progetto di immagine coordinata ar-

ricchisce il percorso nel mondo Viva iniziato quest'anno con la presentazione del catalogo Viva Doors Collection 2020: era quest'ultimo nato dalla volontà dell'azienda di fornire al mondo contract e a figure professionali di settore come architetti, interior designer e distributori, uno strumento utile e completo per raccontare in modo pratico e interessante tutti i prodotti già ambientati in diverse soluzioni abitative.

Ecco allora la formula dei video che viene in soccorso: due minuti e un mix di immagini, testi e audio, con ricostruzioni virtuali, che spiegano passo a passo le peculiarità dei diversi modelli quali V0, V3, V1 e V2, Como, Pivot e la linea degli scorrevoli in vetro Como, Bellagio e Cernobio. Nomi, questi, che rivendicano in parte la forte appartenenza dell'azienda che vive nel territorio e crede nella sua bellezza, come nella creatività dei suoi ar-

tigiani, hanno sempre ribadito Filippo e Silvio Santambrogio.

Con questo strumento, le collezioni si possono conoscere e vivere in fondo, in armonia in eleganti e raffinati scenari indoor.

«Un piano di comunicazione digitale che intende coinvolgere il professionista in una nuova visione di progetto, per un'esperienza multimediale completa - spiega l'azienda - Viva presenta i virtual reality video, brevi audiovisivi in italiano, inglese e cinese. La content strategy dei virtual reality video punta a proporre soluzioni lifestyle proiettando ogni collezione all'interno di situazioni reali: zona living, camera da letto, salotto, ufficio». **M. Lusa.**



Un sistema di porte scorrevoli di Viva Porte



# Superbonus, primo passo «Tempi troppo lunghi»

**Agevolazioni.** In Commissione Bilancio via libera anche alle seconde case. Protestano Ance e artigiani: solo a settembre l'iter normativo sarà completo

**MARILENA LUALDI**

Il superbonus al 110% si è messo in moto ufficialmente il primo luglio e ha incassato il via libera della Commissione Bilancio della Camera alla modifica che tocca anche le seconde case. Ma l'iter legislativo per la detrazione sul risparmio energetico si deve concludere e soprattutto oltre alla conversione del decreto mancano le linee guida dell'Agenzia delle Entrate.

Ecco perché tra le imprese non vince (ancora) l'entusiasmo per una grande occasione che chiede ancora tempo per materializzarsi in tutti i suoi vantaggi.

## La durata

Proprio i tempi sono ciò che non va giù alle aziende. Francesco Molteni, presidente di Ance Como, non le manda a dire al Governo: «Al momento prendiamolo che la unica certezza è la proroga dello split payment, atto ostile nei confronti del mondo delle costruzioni. Una vera vergogna. Sul bonus al 110% il commento sarà possibile quando tutta la norma e in particolare la parte della cessione del credito saranno chiarite. Adesso verificiamo che la durata è fissata al 2021 e quindi un arco temporale troppo breve perché possa essere una vera spinta all'economia...».

Un problema questo, anche perché l'occasione sarebbe davvero importante per il comparto, se venisse sfruttata fino in fondo. Ecco perché Ance sta valutando con attenzione l'evoluzione del testo e proprio la cessione del credito è uno degli aspetti fondamentali. «Questo è il momento giusto per investire - spiega il funzionario Antonio Moglia - bisogna essere preparati e non è semplice, bisogna affidarsi ai soggetti adeguati. Il vero problema è che per adesso è ancora previsto per il solo 2021, data troppo ravvicinata. In ogni caso è importante ricordare ai comaschi che dispongono anche di altre misure interessanti, dal bonus

## Superbonus casa 110%: le ultime modifiche

### ✓ CAPPOTTO TERMICO

I nuovi massimali di spesa nei condomini per il cappotto termico. Il bonus spetta anche per i tetti

### ✓ LE SECONDE CASE

Approvato l'emendamento per estendere la norma alla seconda casa. Si potranno effettuare i lavori di efficientamento energetico su due unità immobiliari

### ✓ I TEMPI

Per le regole finali dell'agenzia delle entrate si dovranno attendere almeno 30 giorni dopo l'entrata in vigore della legge di conversione, il passaggio decisivo potrebbe cadere il 18 luglio

### ✓ DOPPIO SALTO ENERGETICO

Rimane il vincolo del salto di due classi energetiche dell'edificio per accedere al Superbonus

### ✓ CESSIONE DEL CREDITO

Rimane la possibilità per il committente di cedere il credito di imposta all'impresa e chiedere lo sconto in fattura

facciate al 90% all'ecobonus 75%, fino al bonus edilizio al 50%».

Invece, molti attendono l'evoluzione del superbonus (che deve vedere aumentate le classi energetiche di due unità) e il resto dei lavori resta fermo, con tutto l'impatto sul bilancio delle imprese.

Le preoccupazioni sono forti soprattutto tra le piccole imprese. Anche Virgilio Fagioli, presidente di Confindustria Costruzioni Lombardia e Com, fa notare come sia ancora incerto oggi lo stato dell'arte: «Ottimo discorso, il superbonus, ottime idee che vanno però concretizzate. Aspettiamo

dunque la conversione in legge e le linee guida dell'Agenzia delle Entrate. Proprio l'Agenzia delle Entrate ci vorranno trenta giorni, ecco perché i timori di una - troppo - lunga attesa sono forti tra le aziende.

## La committenza

Pasquale Diodato (Cna del Lazio e della Brianza) concorda sul peso dei tempi: «Entro il 18 luglio il decreto deve essere approvato, ma speriamo lo facciamo prima possibile perché sta diventando un delirio. Oltre tutto le imprese sono ferme».

Dalla rete di imprese impegnate in questo campo (Rete Irene) è arrivata una nota affi-

ciale: «Le aziende sono sommerse quotidianamente da richieste di preventivi alle quali non è possibile rispondere perché non esistono gli strumenti per farlo e intanto i cantieri sono fermi, i lavori futuri difficili da stimare, e cosa che dispiace fortemente, le aziende non possono fornire assistenza né dare risposte concrete ai cittadini desiderosi di riqualificare i propri edifici».

Con un'ulteriore ombra, legata ai tempi, osserva il presidente Manuel Castoldi: «Non si possono nemmeno fare le assemblee condominiali, ottima misura questa, ma serve una

## Reddito cittadinanza Aumentano i percettori

### Lavoro

In provincia di Como 3.300 beneficiari con una crescita del 5,7% sull'anno scorso

Crescono i beneficiari del reddito di cittadinanza, mentre calano coloro che hanno ottenuto la pensione con queste caratteristiche. Nel giro di un anno è così modificata la situazione su questa misura a Como, in base alle statistiche dell'Inps. L'anno scorso infatti il numero di famiglie coinvolte era 3.151: nel 2020 (i dati sono stati aggiornati all'8 giugno) c'è stato un lieve incremento, con 3.300 casi. Ciò significa una variazione positiva del 5,7%. Le persone in tutto sono salite da 7.434 a 7.628.

Non si tratta solo dell'aumento dei nuclei che hanno beneficiato: il loro quadro economico si rivela anche più precario. Infatti, si è registrata una crescita dell'importo medio mensile. Si è ancora lontani dal tetto massimo, tuttavia si è passati da 465,10 euro a 495,98.

Diversi gli sviluppi sul fronte delle pensioni di cittadinanza, altro aspetto rilevante. Parliamo di 636 nuclei lo scorso anno e adesso si è rivelata una contrazione a 615.

L'importo tuttavia è salito, da 223,19 euro si sono incassati una decina di euro in più. Quello che resta costante è lo stato familiare: nel caso dei pensionati, in effetti, sono coinvolte 689 persone. Ciò significa che quasi tutti i nuclei che hanno avuto questo beneficio, sono composti da una persona sola. Il che spesso significa anche una maggiore fragilità, sociale oltre che economica, e la necessità di essere aiutati. Tra reddito e pensione di cittadinanza, quindi, sono 8.317 finora i comaschi che hanno ottenuto un aiuto dallo Stato per affrontare un periodo particolarmente delicato. Se un aumento era prevedibile con la crisi legata al Covid, è risultato comunque piuttosto contenuto rispetto a quanto si potesse temere.

M. Lualdi

## Liquidità 618 milioni chiesti dalle imprese

### Finanziamenti

Al Medio Credito Centrale 7.869 domande dalle aziende della provincia di Como

Non si arresta l'incremento dei prestiti chiesti dalle imprese comasche nell'ambito dei decreti "Cura Italia" e del successivo "Liquidità".

Secondo gli ultimi dati disponibili, aggiornati a giovedì scorso, al Fondo di garanzia del Medio Credito Centrale sono giunte finora dalle aziende della nostra provincia 7.869 domande per un importo totale richiesto pari 610 milioni e 128mila euro. L'importo medio del finanziamento concesso è pari a 77mila euro.

La maggior parte delle richieste riguarda i prestiti fino a 30mila euro, interamente garantiti dallo Stato: sono infatti per Como 6.518, per un totale erogato di quasi 135 milioni e un importo medio del credito di 20mila euro.

In tutta Italia, dal 17 marzo, giorno di entrata in vigore del primo decreto, fino al 2 luglio, sono state elaborate 764mila pratiche per più di 45 miliardi di euro, di cui 13,3 miliardi destinati ai prestiti più piccoli richiesti da 672mila imprese.

Il primato delle domande spetta alle aziende della provincia di Milano, con oltre 3,7 miliardi di finanziamenti erogati. Seguono le province di Roma (2,8 miliardi), Napoli (1,7), Brescia e Torino (1,5) e Bergamo (1,4). Il primato regionale spetta alla Lombardia con circa 12 miliardi.

Un ruolo importante in questo processo è svolto dalle banche di credito cooperativo organizzate nei gruppi bancari Iccrea, Cassa Centrale Banca e Raiffeisen. Al 29 giugno scorso, si legge in un comunicato, le 250 Bcc italiane avevano complessivamente trasmesso al Fondo di garanzia 115.373 richieste: si tratta di oltre il 15,63% del totale delle pratiche inviate. L'importo complessivo dei finanziamenti del credito cooperativo assistiti dalle garanzie statali ha superato i 4 miliardi e 606 milioni di euro, ossia il 10,75% del totale.

## Offerta Intesa su Ubi Da domani le adesioni

### Banche

E ieri il chiarimento sul piano industriale «Ci saranno 2.500 assunzioni, un giovane ogni due uscite»

Sta per entrare nel vivo l'offerta pubblica di scambio (Ops) di Intesa Sanpaolo sulla totalità delle azioni di Ubi Banca. In seguito alla presentazione dell'aggiornamento del piano industriale di Ubi Banca, che si sviluppa considerando l'ipotesi di un esito negativo del-

l'Ops, ieri è intervenuto un portavoce di Intesa per precisare come «le prospettive di crescita della nuova realtà che risulterà dall'integrazione tra Intesa Sanpaolo ed Ubi si basano su programmi volti alla valorizzazione delle risorse presenti in Ubi, grazie a iniziative mirate al sostegno dell'occupazione ed al ricambio generazionale, con un'acresciuta attrattività per nuovi talenti e maggiori opportunità di crescita professionale e di carriera». Nell'ambito della nuova realtà che nascerebbe

dall'integrazione tra i due istituti di credito, ha detto ancora il portavoce della prima banca italiana, «sono previste 2.500 assunzioni di giovani nel rapporto di un'assunzione ogni due uscite volontarie».

L'Ops prevede un periodo di adesione fissato da domani fino al 28 luglio. Per ogni azione Ubi portata in adesione sono offerte 1,7 azioni Intesa rivenienti dall'aumento di capitale.

Un'eventuale unione dei due istituti di credito porterebbe ad un nuovo gruppo che sul territorio comasco potrebbe contare su 80 filiali sulle 297 totali, pari al 26,9%, e su 800 addetti. A livello nazionale, invece, gli sportelli sarebbero 4.900 per complessivi 85mila dipendenti.

## FederlegnoArredo Verso la presidenza

### Associazioni

Avviato il percorso per eleggere i nuovi vertici Maria Porro nel Comitato di designazione

Si mette in moto la macchina per eleggere il nuovo presidente di FederlegnoArredo. Nella Commissione di Designazione anche una imprenditrice del nostro territorio, Maria Porro.

In queste ore è stato definito il team che si è messo al la-

voro (con un mandato fino al 3 settembre) per un'ampia e diffusa attività di consultazione insieme agli associati interessati in vista della nomina del successore di Emanuele Orsini, che ha dato le dimissioni. Orsini è diventato vicepresidente di Confindustria. È composto da Franco Di Fonzo, Mauro Zennaro e Maria Porro (della Porro spa, la storica azienda di Montesolaro). Il Consiglio generale ha sottoposto i tre nominativi: il primo rappresenta Friuli Venezia-

Giulia, il secondo il Veneto e l'area legno, mentre l'imprenditrice brianzola è il riferimento del settore arredo e della Lombardia.

Che cosa farà la commissione nelle prossime settimane? Diversi i compiti. Solleciterà l'invio di eventuali autocandidature alla presidenza con i relativi programmi e verificherà, d'intesa con il Collegio dei Proibitori, il profilo personale e professionale. Si occuperà quindi di consultazioni ampie e qualificate, arrivando a redigere la relazione finale, su massimo tre candidati. Il Consiglio generale designerà il candidato presidente da sottoporre all'elezione dell'Assemblea generale dei soci.



**L'INTERVISTA DOMENICO DOLCE E STEFANO GABBANA.** Gli stilisti raccontano collezione, suggestioni e ricordi del grande evento sul Lario

## STILE DOLCE & GABBANA LA MODA RIPARTE CON I COLORI DEL LAGO

SERENA BRIVIO

**D**omenico Dolce e Stefano Gabbana rilanciano con le nuove ispirazioni l'hospitality elegante e riservata dei paesaggi e delle ville del Lario.

Nelle nuove collezioni Alta Moda, Alta Sartoria e Alta Gioielleria presentate a un selezionato parterre in streaming, i due stilisti recuperano attraverso immagini magiche le mete simbolo del Bel Paese dove avevano presentato le loro creazioni: luoghi simbolo come il nostro lago che nel 2018 ha fatto da set naturale a un indimenticabile cinque giorni di sfilate, red carpet e party sotto i riflettori della stampa internazionale.

È una dichiarazione d'amore che si ripete quella del duostilista nei confronti del corredo iconografico del territorio, un excursus nella magnificenza delle residenze d'epoca di Bellagio. E non solo. Il nuovo lusso raccontato attraverso il foulard, icona dell'industria serica, celebra oltre al luogo anche la ricercatezza dei materiali, i sorprendenti intrecci e le incredibili stampe di cui Como è maestra.

Il classico carré diventa abito, caftano, blusa, pijama palazzo, fascia, cappello, turbante in una carrellata ricca di rimandi e di quel filo di luce che vuole sfuggire al buio degli ultimi mesi. Ed è dal lockdown, dallo tsunami che ha scatenato anche sul sistema moda, che prende spunto l'intervista rilasciata ieri al nostro giornale da Domenico Dolce e Stefano Gabbana.

**Qualche movimento negli acquisti sta finalmente sorridendo al sistema moda?**

■ **Moda digitale? L'esperienza di toccare un vestito è insostituibile**

■ **Nel cuore rimangono le bellezze del Parco Olivelli di Tremezzina**

Noi non ci mai siamo arresi, abbiamo lavorato anche durante il lockdown spronati dai clienti che volevano vedere la nuova collezione. Abbiamo creato apposta anche dei video per loro. L'e-commerce è aumentato del 65% nei mesi di chiusura, adesso arrivano segnali incoraggianti anche dai negozi. L'Italia è ancora in grande sofferenza mentre il business sta riprendendo bene in Cina, Germania, Svizzera e Sud America dove tanti guardano i capi online e poi se li fanno consegnare a casa.

**La sfilata digitale e quella fisica continueranno a coesistere?**

Quando si parla di moda, lo strumento tecnologico non può sostituire l'esperienza, l'emozione di guardare e toccare un vestito. Per questo motivo il 15 luglio sfilaremo l'alta moda negli spazi dell'Humanitas davanti a un numero ristretto di ospiti, per lo più europei, e poi ci stiamo preparando per il grande evento di settembre durante Pitti. Un omaggio al Rinascimento, alla grande tradizione artigianale dei maestri fiorentini.

**Le forme dei nuovi abiti ricordano l'atmosfera romantica e intimista dei palazzi del Lario, quella scia dolcemente melanconica e riflessiva a inevitabile conseguenza nella nuova socialità?**

La pandemia ha fatto riscoprire il piacere di ricevere in casa, proprio come succedeva nelle settecentesche dimore del Lario. La tendenza è però trasversale, vale anche per chi non possiede una villa o una barca. Tra 10 giorni, sul nostro e-commerce, sarà possibile acquistare una capsule destinata proprio a differenti target, con prezzi più abbordabili.

**Quali revival epocali ritornano nei dress foulard?**

Ci siamo ispirati a una donna in tour per l'Italia che acquista come souvenir un foulard e se lo drapppeggia come vuole.

**Il ricordo più vivo degli eventi comaschi a San Giovanni, Villa Olmo, Villa Carlotta e Tremezzina?**

Ci sono rimaste particolarmente imprese le bellezze all'interno del Parco Olivelli, la scalinata e la fontana, scenografie uniche molto a tema Dolce e Gabbana.



Una spettacolare creazione della linea Alta Moda



Stefano Gabbana e Domenico Dolce

## A Como la prima farmacia smart Videoconsulenza e consegna a casa

### Digitalizzazione

La San Martino di via Zezio investe nell'innovazione. Un canale online per assistenza e vendita

Quasi tutti i settori produttivi e commerciali si sono trovati davanti a radicali cambiamenti in seguito all'imprevedibile epidemia di Covid. Anche le farmacie, che hanno ovviamente sempre proseguito la propria attività, hanno dovuto affrontare molto velocemente la situazione, spesso cercando di innovare.

È il caso della farmacia San Martino di via Zezio 79 a Como, guidata dal dottor Guido Verri. «Come tutte le attività rimaste aperte durante il lockdown - spiega Verri - abbiamo subito cambiato il modo di interagire con i clienti: dall'ingresso contingentato al negozio, all'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione personale come mascherine, guanti e schermi in plexiglass».

Tuttavia, in un'ottica di innovazione, guardando oltre l'emergenza Covid, la farmacia San Martino ha cercato di individuare un modo per facilitare l'incontro tra il cliente e il far-

macista, risparmiando tempo e con particolare attenzione alla sicurezza.

«Tante persone intorno a me stavano ricorrendo allo smart working e all'home schooling - continua Verri - e allora ho pensato alla farmacia smart, ossia a come far entrare i clienti in maniera virtuale, ma con lo stesso livello di personalizzazione e attenzione all'individuo che è la nostra principale caratteristica. L'idea - spiega ancora il farmacista - è stata quella di aprire il servizio di videoconsulenza online, per permettere ai clienti di parlare con noi anche da remoto, senza dover prendere particolari appuntamenti».

Concretamente, i clienti dal sito web farmaciasanmartino.com.it possono chiedere di accedere alla consulenza. «Quando uno dei nostri farmacisti risponde alla richiesta online - spiega Guido Verri - parte la videoconsulenza, ossia il cliente ed il farmacista si collegano tramite webcam e microfono e cominciano a parlare».

Il servizio è dedicato quindi non solo ai clienti abituali della San Martino, ma a chiunque voglia chiedere consigli. «Pen-



Lo staff della farmacia San Martino di via Zezio

so ad esempio - dice il dottore - a chi è immunodepresso e preferisce ridurre al minimo i contatti con le altre persone, o anche alle mamme o ai papà che non hanno tempo e modo di venire in farmacia, ma hanno necessità di parlare con un farmacista e di richiedere consigli sui prodotti da acquistare».

Gli utenti possono collegarsi al servizio web dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Ovviamente la consulenza è propedeutica alla vendita dei prodotti consigliati.

«Una volta scelto cosa acquistare - prosegue Verri -, il cliente riceve un link per il pagamento via mail o via telefono e procede da remoto, con carta di credito o Paypal. Insieme alle indicazioni di pagamento - spiega -, inviamo un codice univoco per il ritiro, da presentare in farmacia; i prodotti acquistati online possono essere ritirati in qualsiasi momento dal cliente o da un suo amico o parente o delegato in farmacia utilizzando la corsia preferenziale per evitare l'eventuale coda».

Guido Lombardi

## Soluzioni innovative 373 progetti per 15 milioni

### Il bando

Si è chiuso con un successo anche il bando S.I.4.0 (Soluzioni innovative) promosso da Regione Lombardia attraverso l'assessorato allo Sviluppo Economico, guidato da Alessandro Mattinzoli, e da Unioncamere Lombardia.

Le domande presentate sono state 373 a fronte delle 287 dello scorso anno per oltre 15 milioni di euro. I progetti valgono complessivamente quasi 34 milioni di euro.

Hanno partecipato al bando le micro, piccole e medie imprese con sede operativa in Lombardia, con competenze nello sviluppo di tecnologie digitali.

Il bando prevede contributi a fondo perduto per progetti di sperimentazione di prototipi e messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti, servizi prontamente cantierabili e con potenziale interesse di mercato.

Particolare attenzione ai progetti con effetti positivi in termini di eco-sostenibilità e a quelli con una risposta alla situazione emergenziale causata dal Covid.

## Sportelli unici Migliorare i servizi

### L'iniziativa

I Comuni di tutte le province lombarde hanno risposto con grande partecipazione al Bando regionale 100% Suap 2020, per migliorare il livello dei servizi offerti alle imprese attraverso gli Sportelli Unici Attività Produttive in tema di semplificazione tecnologica, organizzativa e gestionale.

L'obiettivo di questa misura, proposta dall'assessorato regionale allo Sviluppo Economico, Alessandro Mattinzoli, in collaborazione con Anci Lombardia, è il raggiungimento di nuove economie di scala e l'attivazione di processi virtuosi di cooperazione, così da facilitare, sull'intero territorio regionale, il miglioramento dei livelli prestazionali e dei servizi alle imprese.

Alla chiusura delle richieste si delinea un impegno complessivo pari a 893.096,70 euro di cui 440.727,86 euro (il 50%) cofinanziate da Regione Lombardia.

L'iniziativa è stata realizzata insieme ad Unioncamere Lombardia, in totale sono 29 le candidature pervenute.



## Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

# I focolai in Ticino spaventano Como «Virus sottovalutato»

**La pandemia.** Mentre sul Lario i casi sono pochissimi oltre confine aumentano e tra i frontalieri è allarme «Ci definivano esagerati, ora mettono la mascherina...»

MARCO PALUMBO

Le nuove restrizioni decise venerdì pomeriggio in tutta fretta dal Governo di Bellinzona - dopo la nuova impennata di tamponi positivi in tutta la Svizzera - preoccupano i frontalieri che ogni giorno attraversano il confine, direzione Ticino. I contagi stanno aumentando anche nel Cantone di confine - 12 i casi in rapida successione dopo un periodo di calma piatta - e il divieto di assembramento sopra le 30 persone è la conferma che il Consiglio di Stato teme un ritorno su numeri importanti del Covid.

I contagi di ritorno

Se, come ventilato dal presidente del Consiglio di Stato Norman Gobbi, l'obbligo di mascherine dovesse essere allargato a ristoranti e negozi, per molti frontalieri significherebbe allargare all'ufficio di lavoro una misura già in essere sul territorio di provenienza. Senza dimenticare la preoccupazione - legittima - legata ai cosiddetti contagi di ritorno. «Bellinzona ha deciso

«Ci chiediamo perché il Governo non si sia allineato alle decisioni della Lombardia»

cinque misure operative per porre un argine contro nuovi e inaspettati contagi - sottolinea Giuseppe Augurusa, responsabile nazionale Cgil Frontalieri -. Per una volta l'Italia è stata molto più lungimirante e quando, in pieno lockdown, insistevamo per far sì che la Svizzera si allineasse alle misure italiane, in molti hanno rubricato le nostre dichiarazioni alla stregua di un vezzo italiano. I fatti purtroppo ci stanno dando ragione, anche se certo i numeri sono al momento molto più contenuti rispetto a marzo e aprile».

Emblematica la vicenda delle mascherine, in Lombardia obbligatorie fino al 14 luglio: «La Svizzera e il Ticino hanno sempre parlato di "utilizzo consigliato se non si possono rispettare le distanze", ma mai di obbligo. Salvo poi decidere l'obbligatorietà da lunedì sui mezzi pubblici. E Bellinzona sta ragionando sull'obbligo nei ristoranti e negozi. Ancora oggi mi chiedo perché almeno il Governo cantonale non si sia allineato alle misure della Lombardia, considerando in modo errato la dogana unicamente come un confine fisico. L'attenzione va rivolta anche ai luoghi di lavoro, dove il distanziamento deve essere una condizione imprescindibile». Ieri il ministro federale Ueli Maurer ha fatto capire che la Svizzera ha ufficialmente innalzato il livello d'allerta, spiegando

che gli aeroporti saranno tenuti sotto osservazione (tenendo conto che i viaggiatori provenienti da 29 Paesi dovranno osservare 10 giorni di quarantena una volta giunti in Svizzera), mentre «sarà più impegnativo monitorare i valichi di confine».

La retromarcia del Cantone

«Per l'ennesima volta si è persa un'occasione per stabilire un rapporto più diretto tra due aree di confine a stretto contatto 365 giorni l'anno - sottolinea Roberto Cattaneo, segretario della Uil Frontalieri di Como -. Se Bellinzona non voleva dialogare direttamente con Regione Lombardia, avrebbe potuto farlo con le Amministrazioni provinciali dei territori lombardi di riferimento, a cominciare da Como e Varese, e con i sindaci dei Comuni capoluogo. Il discorso vale anche per i nostri amministratori. Tutti hanno perso un'occasione per fare squadra su un tema serissimo che tuttora sta creando grande apprensione. Il passo indietro del Canton Ticino, con intervento diretto del Governo cantonale, stupisce fino a un certo punto». Sinquale decisioni di Bellinzona non hanno interessato i luoghi di lavoro, intese come aziende. Ma non si escludono provvedimenti a breve. In provincia di Como, intanto, ieri solo 3 casi. In Lombardia 95, di cui 21 decessi positivi, con 10.160 tamponi analizzati.



Controlli alla dogana di Ponte Chiasso

## I casi positivi

IERI VENERDI

## LOMBARDIA

94.318

94.223

## COMO

4.104

4.100

## LECCO

2.842

2.841

## SONDRIO

1.591

1.588

## Quasi tremila sono in quarantena L'esperto: scenario preoccupante

Ieri, di fronte all'impennata di contagi dell'ultima settimana (quasi 600 i tamponi positivi in Svizzera da lunedì, 97 dei quali nella sola giornata di ieri), anche il ministro federale della Sanità, Alain Berset, ha alzato la voce. «C'è troppa indisciplina - le sue parole al quotidiano di lingua tedesca Blick -. E così siamo stati costretti a introdurre l'obbligo della mascherina sui mezzi pubblici a partire da lunedì. Molti passeggeri hanno continuato a non indossarla, malgrado le raccomandazioni del Governo di viaggiare con la mascherina protettiva se non può essere

rispettata la distanza di un metro e mezzo». Nella quasi totalità dei Cantoni - incluso il Ticino - si è nuovamente alzato il livello di allerta, anche perché dopo giorni di relativa tranquillità i numeri sono tornati a salire in modo importante e, soprattutto, inaspettato. Basti pensare che ieri, dopo sei giorni particolarmente complessi, erano quasi 3mila le persone in quarantena.

Nessuna delle autorità cantonali - su cui Berna confida per contenere i contagi - ha sin qui apertamente parlato di «seconda ondata», l'obiettivo dichiarato è ora contenere

la diffusione del virus, soprattutto tra i giovani, cui fanno riferimento molti dei nuovi casi. Come in Italia, anche in Svizzera gli esperti hanno posizioni diverse. Ieri ha destato molto interesse l'intervista di Christian Althaus, epidemiologo dell'Università di Berna, che ad un programma televisivo ha apertamente parlato di «situazione allarmante», all'interno della quale «il numero dei contagi potrebbe raddoppiare». «Bar e discoteche sono stati riaperti troppo in fretta - ha affermato Althaus - Si sta andando nella direzione sbagliata».

M. Pal.

## Autostrada, galleria riaperta Ma ancora stop notturni

Sicurezza

Ieri mattina alle 6 è stata ripristinata la viabilità, ma servono altri lavori nei tunnel

Ieri mattina alle 6 è stata riaperta la galleria San Fermo in direzione Milano che, nelle ultime due settimane, aveva determinato la possibilità di utilizzare una sola corsia per senso di marcia con

lunghe code e rallentamenti. I primi lavori di messa in sicurezza, effettuati dall'azienda comasca Engeco (che sta lavorando anche in Liguria) sono stati ultimati, ma i cantieri proseguiranno di notte.

Le ispezioni avevano parlato di «alcuni difetti localizzati a piccoli porzioni della calotta» che avevano reso necessari interventi immediati. Adesso, come detto, si andrà avanti di notte. Dalle 22 di

questa sera alle 5 di domani chiusura del tratto compreso tra Lago di Como e Como Centro e lo stesso martedì 7 e mercoledì 8 dalle 21 alle 5.

E ancora Autostrade per l'Italia fa sapere che è in programma la chiusura del tratto compreso tra Lago di Como e allacciamento A59 Tagenziale di Como, verso Lainate, dalle 21 di domani alle 5 di martedì e nelle due notti consecutive di giovedì e venerdì,

con lo stesso orario, dalle 21 alle 5. «Si fa presente - precisano da Autostrade - che saranno regolarmente transitabili i rami di ingresso della A59 Tangenziale di Como, verso Lainate».

Ulteriore chiusura del tratto compreso tra Como Centro e Chiasso, in direzione della Svizzera, nelle due notti consecutive di giovedì e venerdì dalle 21 alle 5. Le chiusure notturne stanno provocando lunghe code, a seconda delle direzioni, lungo via Bellinzona e via Per San Fermo, dove vengono dirottati anche i mezzi pesanti che, soprattutto sulla Garibaldina, hanno grosse difficoltà a causa del calibro della strada.



La galleria è rimasta chiusa fino alle 6 di ieri mattina



## Lago e Valli

## Bellagio riparte, Serbelloni sold out

**La terza fase.** Ieri l'apertura dei cancelli del Grand Hotel: tutte prenotate le 35 camere, più richieste ad agosto Alberghi con posti esauriti nei weekend. Si animano locali e negozi della "perla", ma pochi turisti in settimana

BELLAGIO

GIOVANNI CRISTIANI

Ieri mattina alle 11 il cinque stelle lusso Grand Hotel Villa Serbelloni, ha riaperto l'elegante cancello in ferro su via Roma. Può sembrare una immagine usuale ma quest'anno non è così, perché si è corso il rischio che quel cancello rimanesse chiuso.

È l'immagine simbolo della ripartenza di Bellagio, la "perla del Lario": sole, gente ai tavolini, persone a passeggio sul lungolago e nel borgo. La conferma arriva dai numeri con gli hotel esauriti, quelli più piccoli. Lo stesso Serbelloni ha aperto con 35 camere su 35 disponibili occupate; per agosto si parla di una quarantina di prenotazioni. Per "Il Perlo Panorama" 17 camere a disposizione 16 occupate, per il "Du Lac" 40 camere occupate su 40. Aperti anche tutti i negozi del centro associati a Promo Bellagio dopo l'appello lanciato dal presidente.

## Cambiamento

Insomma si riparte e Jan Bucher, che ieri mattina con il fratello Paolo ha simbolicamente aperto il Grand Hotel di proprietà della famiglia, parla di partenza sprint: «Si riparte alla grande, abbiamo aperto due piani e tutte le stanze sono occupate, si può parlare di tutto esaurito. Il ristorante è pieno, la spa è piena - racconta - Dobbiamo rapportarci con la riapertura canonica degli altri anni, ad aprile, e rispetto ad aprile 2019 abbiamo decisamente più presenze. Siamo molto contenti, anche perché questa

emergenza ha comportato un cambiamento del modo di vivere il turismo».

Il cinque stelle lusso ha sempre vissuto su prenotazioni con ampio anticipo, di turismo straniero: «Siamo partiti con prenotazioni di una settimana e con il 70% di camere occupate da italiani - prosegue Bucher - L'apertura è di due piani di un'ala, in totale le camere sono 94 ne abbiamo utilizzate 35, ma possiamo aprirne altre velocemente se ci fosse l'esigenza e ad agosto, come detto, le prenotazioni sono già il 10% in più».

"Il Perlo Panorama" si è caratterizzata con il cicloturismo: «Siamo anche una struttura piccola, su 17 camere ne abbiamo 16 occupate - spiega il titolare Carlo Sancassano - Poi ci sono le persone che hanno qualche dubbio sull'emergenza sanitaria. Anche ai nostri clienti storici spieghiamo la situazione e capiscono che non è diversa rispetto al loro paese di provenienza».

## Fine settimana

Luca Leoni oltre ad essere assessore al turismo è anche ristoratore: «Il "Du Lac" aveva ieri 40 camere occupate su 40, si vedono poi anche più prenotazioni in settimana, siamo passati da quattro camere occupate a dodici».

«Nel "Serbelloni" è aperto anche il Mistral il nostro ristorante stellato, solo per gli ospiti per un massimo di dieci persone con menù fisso di alto livello», spiega Anita Cancelliere marketing & communication manager del cinque stelle.



I fratelli Jan (con la cravatta) e Paolo Bucher aprono i cancelli del Grand Hotel Villa Serbelloni



I bar che si affacciano su via Roma tornano a essere affollati



Carlo Sancassano



Il sindaco Angelo Barindelli

## Il sindaco Barindelli

«Zero contagi. Aspettiamo gli stranieri»

Il sindaco Angelo Barindelli si augura che il "risveglio" di Bellagio sia definitivo: «Per quanto riguarda l'emergenza sanitaria in paese non ci sono più casi da tre o quattro settimane e questo ci lascia tranquilli. Speriamo ora si riparta, che ci sia l'evoluzione positiva di cui parlano gli albergatori e una totale ripresa dell'attività economica. Serve naturalmente anche all'estero ci siano meno limitazioni». Dopo la lettera inviata da Promo Bellagio ai soci la risposta c'è stata e positiva. «Abbiamo una ventina di commercianti associati e tutti hanno aderito al nostro appello tenendo aperto - spiega il presidente Carlo Sancassano - Si tratta di una minima parte dei negozi del centro, ma i nostri associati sono «il cuore antico di Bellagio» e hanno risposto con grande disponibilità. C'è un cauto ottimismo, sia per l'immediato che per il lungo periodo. La tendenza è un po' quella della bassa stagione, abbiamo turismo dal mercoledì o giovedì fino alla domenica, magari i primi due tre giorni della settimana si vede poco in giro». «La situazione è in progressivo miglioramento ma ci sono ancora dei momenti difficili nei primi giorni della settimana. E comunque, ripeto, siamo fiduciosi. C'è una buona risposta del mercato nazionale che appunto sceglie il week end lungo e una ripresa dall'estero» conclude Sancassano. G.CB.

Dal Ceresio al Lario  
La fioritura delle alghe  
colora il lago di verde

## Tremezzina

Gli effetti sono visibili anche nel Golfo di Venere. E dall'11 al 16 luglio arriva la Goletta dei laghi

Dopo il Ceresio, anche il Lario si è rapidamente colorato negli ultimi giorni di verde.

Un fenomeno - dovuto alla fioritura delle alghe e che all'origine ha l'aumento delle temperature - che di anno in anno ha assunto connotati sempre più marcati.

L'effetto cromatico si poteva osservare da molto vicino in diversi punti del lago, a cominciare dal canale dell'isola

Comacina e dal Golfo di Venere a Lenno.

I temporali di giovedì e venerdì sera hanno migliorato le cose, tanto che ieri in tarda mattinata in molti punti il verde delle alghe aveva fortunatamente lasciato di nuovo posto all'azzurro e al blu, i colori caratteristici del Lario.

Negli ultimi giorni (ma non solo), sui social sono comparsi diversi quesiti circa la pericolosità di questo fenomeno, dovuto - nel dettaglio - al polline delle alghe che colora l'acqua di verde o meglio di verdastro.

L'As (autorità sanitaria di riferimento), già in passato, ha spiegato che «non sussisto-

no pericoli concreti per la salute», anche se - a fronte di fioriture importanti - «è consigliabile non entrare in acqua».

Come detto la situazione ieri è migliorata, dopo che in questi giorni i pescatori professionisti - esempio calzante - hanno avuto il loro bel da fare per pulire le reti da questi ospiti estivi decisamente indesiderati. Lo stato di salute del Lario, così come quello degli altri laghi lombardi, resta sotto stretta osservazione.

È di ieri la notizia che la Goletta dei Laghi - la campagna estiva di Legambiente in difesa delle acque dei bacini lacustri italiani, giunta alla quin-



Il lago verde nel canale dell'Isola Comacina



La Goletta di Legambiente torna sul Lario dall'11 al 16 luglio

dicesima edizione - farà tappa sul lago di Como nella settimana dall'11 al 16 luglio prima di trasferirsi sul lago d'Isseo (16-21 luglio) e sul Garda (22-27 luglio).

Nei prossimi giorni, l'attenzione si focalizzerà sul Ceresio, sul lago Maggiore e sul lago di Varese.

«Quest'anno la Goletta più importante sei tu» è lo slogan pensato per l'iniziativa, in cui "fondamentale sarà il contributo dei cittadini". In una nota, Legambiente ha spiegato che "tramite il form di Sos Goletta, sarà possibile segnalare situazioni sospette di inquinamento per consentire all'Associazione ed ai suoi centri di azione giuridica di valutare la denuncia alle autorità".

«Goletta dei Laghi - ha aggiunto Legambiente - sarà anche l'occasione per tornare sul tema molto dibattuto delle microplastiche nelle acque interne, attraverso anche la pubblicazione dei dati del monitoraggio dell'edizione 2019».

Marco Palumbo

# Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



La consegna dell'ozonizzatore alla casa di riposo di Olgiate Comasco



Alfredo Maino e il capogruppo degli alpini, Jonathan Comensoli

## Nessun contagiato alla casa di riposo «Orgoglio olgiatese»

**La storia.** Cinque associazioni hanno voluto donare un macchinario per la sanificazione della struttura che è stata un esempio virtuoso durante l'emergenza

OLGIATE COMASCO  
MANUELA CLERICI

Donato un ozonizzatore alla casa anziani da un "pool" di associazioni olgiate. Non un semplice regalo, ma un attestato di stima e riconoscenza per l'efficace gestione dell'emergenza sanitaria.

È una delle pochissime strutture in Lombardia con zero casi Covid. Nessun positivo tra i 68 operatori (tutti sottoposti a tamponi e test sierologici) e tra gli 82 ospiti:

(finora metà dei degenti ha fatto il tampone). Risultato ottenuto mettendo in atto una serie di corrette misure di prevenzione e protezione.

### Il riconoscimento

Rientra nelle strategie di prevenzione dell'epidemia anche una sistematica sanificazione degli ambienti della Rsa, che adesso sarà ancora più puntuale e continuativa grazie al generatore di ozono prodotto dalla Maino Incubatrici di Oltrona San Mamette, donato

alla Fondazione Casa di riposo città di Olgiate Comasco da cinque sodalizi olgiate che hanno condiviso il progetto lanciato dal locale gruppo alpini. Il macchinario è stato consegnato ieri mattina nel corso di una breve cerimonia alla presenza del sindaco **Simone Moretti**, del consigliere **Mariella Bernasconi**, della direttrice della struttura **Luciana Corti**, della presidente **Rosanna Rossi**, e del vice **Angelo Frigerio**, di rappresentanti delle associazio-

ni aderenti (alpini, Avis, Pro loco, gruppo Insieme, corale parrocchiale) e di **Alfredo Maino**, uno dei titolari dell'azienda fornitrice del generatore di ozono. «Volevamo aiutare una realtà olgiatese donando un macchinario per la sanificazione - spiega **Jonathan Comensoli**, capogruppo degli alpini di Olgiate - Avevamo pensato anche alla Sos di Olgiate, ma aveva già ricevuto un'apparecchiatura simile, per cui ci siamo orientati su casa anziani. Abbiamo chiesto alla direttrice se potesse servire un ozonizzatore, ha accolto con molto favore la nostra proposta e ci siamo attivati per l'acquisto. Abbiamo coinvolto altre associazioni, chiedendo se volessero contribuire e abbiamo raccolto la disponibilità di Avis, Pro loco, gruppo Insieme e corale parrocchiale, che con noi hanno condiviso il progetto. Il proprietario dell'azienda produttrice ci ha dato una mano, vendendocelo a prezzo di fabbrica (1.700 euro contro un valore commerciale di 4.500 euro). Siamo contenti di poterlo mettere a disposizione di casa anziani, importante realtà olgiatese che ha affrontato in maniera eccellente

### La campagna

## Raccolta fondi Arrivano le offerte

Muove i primi passi la raccolta fondi a favore della casa di riposo per far fronte ai costi connessi all'emergenza sanitaria. Avviata da poco, ha già raccolto le prime adesioni. «Siamo a un migliaio di euro - dichiara **Luciana Corti**, direttrice della struttura di viale Michelangelo - La maggior parte delle donazioni è arrivata da parenti di ospiti, ma stiamo notando solidarietà anche da parte di chi non ha familiari o conoscenti nella struttura. Anche persone che non la frequentano regolarmente si sono sentite di dare il loro contributo e ne siamo felicissimi». La raccolta è stata promossa con un video in cui ospiti e operatori sottolineano il valore dei nonni e della tutela della loro salute e sicurezza in casa di riposo. Un impegno comune che comporta anche uno sforzo economico cui si chiede di contribuire con una donazione volontaria usando l'Iban a ciò dedicato: IT81A010305157100000808774. M.Cle.

l'emergenza Covid». Dono apprezzato. «Siamo orgogliosi e anche emozionati - sostiene la direttrice - Lo utilizzeremo in maniera costante e continua perché ci aiuterà a tenere il virus fuori dal cancello. Ci commuove questo continuo sperimentare la solidarietà delle associazioni olgiate che si ricordano delle nostre necessità. Questo ci aiuta a sentirci parte della comunità, condividerò questa bella sensazione con gli ospiti e il personale. Volevamo acquistarla, questo dono è stato una manna dal cielo perché risparmieremo soldi. Dovremo verificare con i due referenti Covid l'impiego migliore».

### Impegno di tutti

Sindaco orgoglioso di casa anziani e dei sodalizi olgiate: «Questo dono è frutto dell'impegno delle associazioni e loro volontari che nell'emergenza sanitaria hanno fatto cose eccezionali. Se alla fine del periodo più acuto della pandemia si è pensato ancora di portare un movimento a questa struttura, che è veramente amatissima dagli olgiate, credo che abbiano fatto cento».

## «Hanno messo i nonni al sicuro sin dai primi momenti»

OLGIATE COMASCO

«La direzione e gli operatori di casa anziani hanno agito bene, preservando i nostri "nonni" dal Covid, meritano un premio». Suona così il senso del dono consegnato ieri alla Fondazione casa di riposo città di Olgiate Comasco. «Abbiamo aderito con entusiasmo a questa iniziativa, doppiamente giusta - sostiene **Roberto Colombo**, direttore della corale parrocchiale - Lo abbiamo fatto per aiutare i nostri anziani e perché i responsabili e operatori della struttura hanno avuto la bellissima intuizione di chiudere subito la casa di riposo all'ingresso di esterni,

prima ancora che diventasse un obbligo, e in questo modo i nostri nonni sono stati al sicuro. Avevo già anche proposto al sindaco, alla prima grande festa di paese, di conferire un riconoscimento ai responsabili della casa di riposo di Olgiate per come hanno saputo proteggere i nostri anziani».

**Silvano Arcellaschi**, presidente del gruppo pensionati "Insieme": «Abbiamo aderito volentieri all'iniziativa che ci è stata proposta dal gruppo alpini a beneficio della nostra casa di riposo, che svolge una grande opera a favore degli anziani».

**Angelo Bulgheroni**, consi-

gliere Pro loco: «Sperando che tutto finisca nel migliore dei modi, è un contributo che siamo felici di avere dato per l'acquisto di un macchinario che servirà alla sanificazione degli ambienti anche dopo la fine di questa emergenza sanitaria. Contribuirà ad andare avanti nel migliore dei modi nella tutela degli ospiti di casa anziani, i cui responsabili e operatori sono stati all'altezza della situazione durante questa grave emergenza sanitaria».

Soddisfatto di aver condiviso il progetto anche il locale gruppo Avis, come conferma uno dei suoi autorevoli esponenti, il



Luciana Corti, direttrice



Roberto Colombo

consigliere **Pietro Ballerini**: «Abbiamo accolto con favore la proposta del gruppo alpini nella convinzione che un generatore di ozono possa tornare molto utile a casa anziani. Anche se si spera che il peggio sia alle spalle, in una Rsa è sempre bene avere un'apparecchiatura per sanificare gli ambienti».

Le associazioni aderenti hanno donato ciascuna una quota parte dell'importo occorrente facendo ricorso perlopiù ai rispettivi fondi cassa, nella consapevolezza che fossero soldi ben spesi per la salvaguardia della salute degli ospiti della struttura e di chi lavora. Proprio come in una grande famiglia, la comunità olgiatese anche stavolta ha dimostrato sensibilità e attenzione verso casa anziani. M.Cle.



# Bocciato il progetto del campo sintetico

## Il prato del "Sinigaglia" per ora non si tocca

Gli uffici tecnici hanno giudicato «carente» la relazione presentata dal Como



Michael Gandler



Francesco Pettignano

(da c.) In attesa che un futuro decreto "semplificazioni" riduca la massa di carta e di burocrazia necessaria a mettere in piedi un cantiere, le regole per la presentazione di un progetto rimangono ovviamente in vigore.

E gli uffici tecnici delle amministrazioni pubbliche sono tenuti a farle rispettare.

Ecco perché l'assessorato ai Lavori pubblici del Comune di Como, dopo aver letto i documenti presentati dal Calcio Como, ha detto no alla sostituzione del campo di gioco del "Sinigaglia".

Un no che brucia. E fa scalpore. Era stato **Michael Gandler**, amministratore delegato del Como, a sottolineare, più volte, l'importanza «vitale» della sostituzione del manto erboso con uno più moderno, sintetico. Al punto da far capire, in modo diretto, che anche un minimo ritardo nei lavori avrebbe potuto avere conseguenze negative sulla stagione.

Se davvero le cose stanno così, allora è lecito chiedersi perché lo stesso Como non si



Il manto erboso del "Sinigaglia", almeno per il momento, non si tocca. Il Comune ha dato parere negativo al prato sintetico

sia preoccupato di presentare un progetto in regola.

A leggere il comunicato diffuso ieri sera da Palazzo Ceruzzi c'è infatti da sorridere. «L'ufficio tecnico ha espresso parere contrario al rifacimento del campo in erba sintetica per carenze nella relazione tecnica illustrati-

### Convenzione

I lavori erano alla base della nuova convenzione della durata di 12 anni

va», si legge. Ma i bene informati spiegano che queste carenze sarebbero state davvero pesanti. A partire da una mancata richiesta di parere alla Soprintendenza.

Ora, tutti sanno che lo stadio di Como è un bene "prezioso" dal punto di vista urbanistico. Tutti meno l'at-

tuale dirigenza del Como? Non è credibile. Ma c'è di più. Il rifacimento del campo era la base per la firma della nuova convenzione che la società avrebbe dovuto ottenere dal Comune. La domanda è banale: nel momento in cui si chiede all'ente pubblico di siglare un accordo che prevede, tra le altre cose, il pagamento di una parte cospicua dell'affitto con lo scorporo delle opere di riqualificazione dello stadio, non ci si preoccupa di presentare un progetto che sia inattaccabile?

L'assessore **Francesco Pettignano**, ieri sera, ha ribadito «la volontà dell'amministrazione di incontrare la società la prossima settimana per valutare soluzioni alternative, nell'ottica di rinnovare e prolungare la concessione».

Ma il Comune, giunti a questo punto, non dovrebbe forse sincerarsi delle reali intenzioni del Como? Che cosa si deve pensare di una società che non sa nemmeno redigere un progetto giudicato «essenziale» per il proprio futuro sportivo e finanziario?

### Economia

## Frontalieri, aiuti a chi ha perso il lavoro per il Covid

### In commissione Bilancio approvato un fondo di 6 milioni di euro

Sei milioni di euro per i frontalieri che dovessero rimanere senza lavoro a causa del Coronavirus.

La commissione Bilancio della Camera dei Deputati, impegnata in questi giorni nella discussione della legge di conversione del decreto "Rilancio" ha approvato ieri un emendamento della maggioranza giallorossa con cui si stanziavano appunto 6 milioni di euro in un fondo destinato esclusivamente ai lavoratori frontalieri. Com'è ormai abitudine, la dimensione mediatica del provvedimento ha subito preso il sopravvento. E, in modo davvero curioso, questa volta si sono testati il successo sia i promotori dell'emendamento, sia gli oppositori. Un segnale chiaro di quanto pesino, negli assetti politici del territorio, i voti dei frontalieri, che negli anni sono diventati sempre più numerosi.



Dallo Stato arrivano i fondi per i frontalieri che hanno perso il lavoro a causa della pandemia

«L'approvazione in commissione Bilancio del nostro emendamento che riconosce un contributo da 6 milioni di euro in favore dei lavoratori frontalieri è una buona notizia - dice **Chiara Braga**, deputata del Partito Democratico - Parliamo di una categoria che molto più di altre ha pagato il prezzo del lockdown provocato dalla pandemia di Covid-19. Grazie a questo emendamento, coloro che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro dal 23 febbraio 2020 potranno beneficiare di un ristoro economico. Il decreto Rilancio, anche grazie al contributo dei lavori parlamentari, sta sempre più rispondendo positivamente alle aspettative del Paese», ha concluso Braga.

**Nicola Molteni** ed **Eugenio Zoffili**, deputati comaschi della Lega, parlano invece espressamente di una «vittoria» del loro partito,

giunta dopo una «lunga battaglia» durata mesi. Il governo ci ha ascoltato e ha approvato un emendamento che riconosce un contributo di 6 milioni a favore dei lavoratori frontalieri, i quali fino a oggi erano stati esclusi da qualsiasi forma di sostegno al reddito per la crisi Covid. Anche per questi lavoratori, che ogni giorno affrontano innumerevoli difficoltà per recarsi a lavoro oltreconfine, è arrivato finalmente un segnale importante.

«Il governo - ha ribattuto in serata **Chiara Braga** - ha accolto la nostra proposta giunta ben prima di quella della Lega che, in questi mesi ha fatto, come sempre, solo polemica. È patetico il desiderio di alcuni colleghi di fare i primi della classe, non farlo ora onore e oscura il risultato ottenuto a favore dei lavoratori frontalieri».

### Il caso

## Sconto benzina Adesso è guerra di comunicati

Lo sconto benzina accende la polemica tra Lega e Partito Democratico. Un vero e proprio scontro verbale, al termine del quale il risultato è sempre lo stesso: i comaschi pagheranno la benzina più degli altri cittadini lombardi. Il via alla "guerra" di comunicati è stato dato ieri dal sottosegretario alla presidenza della Regione, **Fabrizio Turba**, che commentando le proteste del Pd parlano sul taglio deciso da Palazzo Lombardia non ha certo utilizzato il fioretto.

«I rappresentanti del Pd, **Angelo Orsenigo** e **Federico Broggi**, non capisco se ci fanno o ci sono. Come sanno benissimo, lo sconto benzina viene applicato in base a un

accordo bilaterale tra Regione e Svizzera che prevede tutta una serie di regole».

Abbassare il prezzo, sostiene Turba, «non è una decisione politica» quanto piuttosto tecnica. «Ricordo agli esponenti del Pd, i quali mentono sapendo di mentire, che la carta sconto deve sempre essere uguale alla differenza della media dei costi tra il prezzo del carburante in Svizzera e in Lombardia; di conseguenza lo sconto si abbassa nel momento in cui la disparità tra i prezzi diminuisce».

La replica del consigliere regionale e del segretario provinciale del Pd, ovviamente, non si è fatta attendere troppo.

«Turba lancia accuse a chi ha messo semplicemente in luce come la Regione abbia ridotto uno sconto importante per tanti comaschi e, da burocrate, si nasconde dietro alla legge regionale che ne ha generato il taglio drastico - hanno ribattuto

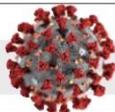
### La tesi

Secondo la Regione lo sconto non è un dato politico ma deriva da una procedura tecnica

Orsenigo e Broggi in un nuovo comunicato stampa - Per una forma strana di amnesia selettiva, però, dimentica di dire che a Como la benzina ha prezzi più elevati che in altre province limitrofe. Proprio in questo contesto lo sconto carburante è una vera risorsa. Se Turba tiene davvero ad aiutare i propri concittadini allora faccia qualcosa».

E così, mentre Turba chiede ai due esponenti del Pd di «convincere il governo a diminuire le tante, troppe tasse ancora presenti», Orsenigo e Broggi rinfacciano a «Salvini, capo di Turba, le chiacchiere e le promesse elettorali sull'eliminazione delle accise sulla benzina». La guerra continua.

**Primo piano** | L'emergenza sanitaria



# Covid-19, Como supera quota 4.100 contagi In Ticino scattano nuove restrizioni nei locali

Sul Lario i nuovi casi sono stati soltanto 2, il dato più basso tra le province lombarde

## I numeri

● In Lombardia ieri sono stati segnalati 115 nuovi casi positivi, «35 dei quali a seguito di test sierologici e 34 "debolmente positivi"»

● Sul Lario i nuovi contagi sono stati soltanto due, il dato più basso tra tutte le province lombarde. Il totale dall'inizio della pandemia è 4.101

● Il numero delle vittime giornaliera, sempre in Lombardia, diminuisce. Ieri sono state soltanto 4. Il totale è 16.675, il 47,9% dei decessi per Covid in Italia

(d.a.c.) Il Covid fa di nuovo paura. Il virus, che sembrava destinato a scomparire, almeno alle nostre latitudini, dimostra di essere ancora tenace. Al punto che in Canton Ticino le autorità sanitarie sono state costrette, ieri, a intervenire con una nuova serie di restrizioni. Il bollettino quotidiano della Lombardia parla di 115 nuovi casi positivi, «35 dei quali a seguito di test sierologici e 34 "debolmente positivi"». Sul Lario i nuovi contagi sono stati soltanto due, il dato più basso tra tutte le province lombarde: il totale dall'inizio della pandemia raggiunge così quota 4.101.

Non si conosce più il dato dei decessi scorporato per territori diversi: da giorni non sono più comunicati né dalla Regione, né dall'Istituto Superiore di Sanità.

Gli unici numeri certi riguardano i tamponi effettuati in Lombardia (9.758), i guariti o dimessi nella regione, saliti a 67.871 (+261 nelle ultime 24 ore) e i ricoverati. Questi ultimi sono 41 in terapia



I casi gravi fortunatamente stanno diminuendo ma la malattia resiste e non scompare

intensiva (lo stesso numero del giorno precedente) e 241 in reparto. Il numero delle vittime giornaliera, sempre in Lombardia, diminuisce. Ieri sono state soltanto 4. Il totale, però, è sempre da brivido: 16.675, il 47,9% dei decessi per Covid in Italia (34.833). In pratica, uno su due.

## Esami diagnostici

I tamponi effettuati ieri in Lombardia sono stati 9.758

## LE NUOVE MISURE IN TICINO

Dopo alcune settimane di contagi zero, in Ticino gli ultimi due giorni hanno fatto registrare 12 nuovi casi. E le autorità sanitarie sono corse immediatamente ai ripari.

Ieri pomeriggio, in una conferenza stampa, il consigliere di Stato **Raffaele De Rosa**, responsabile della Sanità del Cantone, ha spiegato che «sembrano essere cambiate le tendenze, anche se i numeri sono sotto la decina al giorno». Per evitare ogni tipo di rischio e per contrastare immediatamente la risalita eventuale dei contagi, De Rosa ha annunciato «correttivi mirati per gestire la situazione che saranno applicati subito».

Cinque i punti principali: non ci potranno essere riunioni o assembramenti con più di 30 persone; nei locali potranno entrare un massimo di 100 persone per serata; i gestori degli stessi locali saranno tenuti a chiedere un documento e il numero di telefono ai clienti; al personale

di ogni genere di esercizio pubblico sarà «fortemente raccomandato» l'uso della mascherina; verrà istituito l'obbligo di quarantena per le persone di rientro da un Paese a rischio.

Il controllo nominativo dei clienti dei locali pubblici è stato motivato con quanto accaduto a Bellinzona: dopo la scoperta di un giovane asintomatico, si è tentato di mettersi in contatto per la quarantena con gli altri avventori, ma un terzo dei dati raccolti dai gestori sono risultati falsi.

## LA PAURA DEL VENETO

Sempre ieri, in Veneto, l'indice di contagiosità  $R_t$  è risalito a 1,63 (dallo 0,43 della settimana scorsa). Il governatore **Luca Zaia** ha annunciato un'ordinanza con provvedimenti più severi. «Se restiamo senza mascherina a fare gli assembramenti - ha detto Zaia - e pensiamo che i complottilisti abbiano ragione, stiamo preparando la culla per il neonato».



«MAI PIÙ COME PRIMA»

Centinaia di persone ieri a Milano con cartelli, bandiere, striscioni, magliette: «Ci dovete rispettare e dare gli indennizzi che si merita chi ha sofferto»



Un momento della manifestazione degli infermieri giunti da tutta Italia a Milano. In piazza Duomo è stata composta una sagoma della Penisola con la parola d'ordine della protesta: "Rispetto" (foto Ansa)

# Infermieri, l'ora della protesta

## E in Veneto il governatore Zaia lancia strali: "untore" denunciato alla Procura

MILANO - Centinaia di bandiere, magliette, striscioni, cartelli con la scritta "Rispetto" ieri mattina hanno invaso piazza Duomo a Milano in occasione della mobilitazione nazionale degli infermieri e del personale sanitario indetta dal sindacato nazionale Nursing Up. Dopo essere stati chiamati «eroi» durante l'emergenza Covid, oggi i lavoratori - infermieri, tecnici di laboratorio e di radiologia, ostetriche - chiedono al governo e al premier Giuseppe Conte un cambio di passo con risorse in più da destinare alla categoria e una contrattazione separata, oltre che indennizzi per chi si è ammalato in questi mesi.

In centinaia sono arrivati da tutta Italia a Milano, nella Lombardia martoriata dal Covid, per scandire lo slogan «mai più come prima». All'inizio della manifestazione è stato rispettato un minuto di silenzio per le vittime del virus che non ha risparmiato nemmeno il personale sanitario impegnato in prima linea. Gli infermieri chiedono un incremento degli stipendi di 500 euro al mese in via strutturale. «Non chiediamo premi perché siamo professionisti, ma i nostri stipendi devono essere allineati almeno alla media degli stipendi europei. I nostri sono i più bassi d'Europa», ha sottolineato Antonio De Palma, Presidente Nursing Up, Sindacato infermieri italiani.

Dal palco della manifestazione De Palma si è rivolto al ministro della Salute, Roberto Speranza e al vice ministro Pierpaolo Sileri, promettendo «un autunno caldo» se le loro richieste non verranno prese in considerazione. «Dopo aver visto decine di migliaia di colleghi ammalarsi di Covid in questi mesi ci dovete rispettare e dare gli indennizzi che si merita chi si è ammalato. Si aprirà un ottobre rovente per la salute italiana se non ci daranno ascolto». Infine il flash mob durante il quale in piazza Duomo è stata composta dai manifestanti una grande sagoma tricolore dell'Italia, con ogni regione portata da un infermiere o un' infermiera, per dire simbolicamente che la loro lotta «riguarda tutto il Paese da nord a sud».

Intanto una ricerca realizzata dalla Fondazione studi dei consulenti del lavoro indica che lo "spettro" del Coronavirus, a fronte di 6,5 milioni di lavoratori ad «elevato rischio contagio», in Italia, aleggia (soprattutto) sulle donne, sugli under 35 e su coloro che esercitano professioni per le quali occorre una laurea, tra cui (innanzitutto) medici ed infermieri. Ma altrettanto in pericolo sono quelli che svolgono le proprie mansioni in prossimità del cliente, come baristi, cuochi e commessi. In particolare la Fondazione fa un ritratto numerico delle categorie a rischio: «medici (308mila), infermieri, radiologi, esperti di diagnostica (nel complesso 736mila soggetti)», e andando verso gli impiegati nei servizi sanitari e sociali, quali «i massaggiatori sportivi, gli operatori sociosanitari, e gli assistenti di studi medici (258mila).

La ricerca ha elaborato 5 fattori di rischio cui sono esposti gli addetti (frequenza dei contatti con altre persone, interazione col pubblico, lavoro al chiuso, vicinanza fisica ad altre persone e frequenza esposizione a malattie e infezioni) e da qui hanno messo nero su bianco la graduatoria di coloro che, portando avanti i propri incarichi, hanno più ragioni per temere di ammalarsi di patologie respiratorie.



A sinistra il ministro della Salute Roberto Speranza; a destra il governatore Luca Zaia

«Chiediamo stipendi allineati alla media europea»

LA PREVISIONE

### Nuovi focolai contenuti e importati da fuori Virologi ottimisti sull'autunno: «Decremento»

ROMA - Nessuna preoccupazione secondo gli scienziati per i focolai di Sars-CoV2 degli ultimi giorni in alcune regioni italiane: sono piccoli, contenuti e soprattutto si tratta di casi importati da Paesi dove l'epidemia non è sotto controllo come in Italia. Cluster - dicono - accessi da comportamenti imprudenti e che nulla hanno a che fare con la reale presenza del virus nella Penisola. «Nel mese scorso in Veneto c'erano 112 focolai, ora sono pochissimi e buona parte arriva dall'estero. I dati parlano chiaro, la pandemia sta scemando, le terapie intensive si stanno svuotando. Se si accendono nuovi focolai la causa è da cercare nella difficoltà delle persone di valutare il rischio, nel rilassamento dei freni inibitori dopo mesi di paura», afferma il past president della Società europea di virologia e professore emerito a Padova Giorgio Palù. Che individua nel «comportamento impulsivo», non attento durante gli spostamenti fra Paesi il motivo che ha portato ai nuovi contagi. E fa riferimento alle badanti rientrate in Veneto dalla Bosnia e risultate positive, oltre al caso eclatante dell'imprenditore vicentino tornato da una trasferta di lavoro in Serbia e, nonostante i sintomi e il tampone positivo, che si è rifiutato non solo di essere ricoverato in ospedale, ma anche di osservare il periodo di isolamento domiciliare, continuando ad avere incontri e a partecipare a cerimonie.

«Il virus circola in Italia, ma è in decremento, la pandemia sta scemando da noi e anche in Europa - spiega Palù - la curva si sta estinguendo perché la Sars-CoV2 trova meno possibilità di curvare. Forse non è destinato a sparire come Sars e Mers, potrebbe rimanere tra di noi, magari adattandosi e diventando meno pericoloso. L'attenzione adesso è fondamentale: meno virus circola, meno gravi sono le conseguenze per chi resta contagiato».

VENEZIA - Cinque pazienti positivi, decine di persone sottoposte a tampone e allarme per un nuovo ceppo di virus in Veneto importato dall'estero. Senza contare un paziente zero morto in Serbia dopo aver contagiato gli italiani. Una catena di eventi apparentemente incomprensibile nella sua insensatezza che ha fatto impennare l'indice di contagio da 0,43 a 1,63 per l'atteggiamento «se non reticente quanto meno incompleto e poco collaborativo» - per usare le parole del dg dell'Usls Berica Giovanni Pavesi - di un imprenditore meccanico di 65 anni, di Sossano (Vicenza) con azienda a Pojana Maggiore. Ora è in gravi condizioni all'ospedale di Vicenza. Per il governatore Luca Zaia, che ha sentito il ministro Roberto Speranza, il Veneto «non ha ripreso l'onda dei contagi», qualcuno «butta benzina sul fuoco» e l'ordinanza che sarà varata domani non conterrà «provvedimenti più restrittivi per i cittadini», ma renderà più efficace «l'isolamento fiduciario dei positivi».

Zaia e Pavesi hanno ricostruito nei minimi particolari il caso. Il 25 giugno l'imprenditore rientra da un viaggio di lavoro di un paio di giorni in Serbia: con sé ha tre collaboratori (due vicentini e un veronese, tutti risultati poi infetti). È all'estero che il quartetto entra in contatto, consapevolmente o meno, con alcune persone ammalate. Una di queste mercoledì muore di Covid. Neppure il tempo di rientrare e il quartetto il 26 risale in macchina alla volta di Medjugorje, in Bosnia. I due viaggi avvengono senza l'uso delle mascherine e sono svolti «in aree a rischio - accusa Pavesi - mentre una di queste persone probabilmente aveva già i sintomi del contagio». Al ritorno in Italia l'infaticabile imprenditore si incontra con una donna padovana. Stavolta non è un appuntamento di lavoro, ma la signora, ufficialmente titolare di una profumeria, finisce per diventare il numero 5 nell'elenco degli infettati. La donna si presenta all'ospedale di Schiavonia ma si mostra stranamente reticente nel riferire chi siano i suoi contatti.

Le omissioni e i silenzi sembrano essere il filo rosso di tutta la storia. A partire proprio dall'imprenditore vicentino. Ha tutti i sintomi del virus, la febbre almeno a 38 gradi. Eppure il mattino del 27 giugno partecipa a un funerale e alla sera, con un amico, si presenta a una cena di compleanno all'aperto con un centinaio di persone. Se ne sta in disparte e saluta da lontano Joe Formaggio, consigliere regionale di FdI. «Febbricitante, avrà visto più di 200-300 persone», ipotizza Formaggio. Poche ore dopo l'uomo si reca al pronto soccorso di Noveta Vicentina. Lo trasferiscono in ambulanza a Vicenza, il mattino dopo gli fanno il tampone e dopo il riscontro della positività viene trattenuto in area Covid. E qui accade l'impensabile: non accetta di essere ricoverato e firma per tornare a casa, assicurando che ha un'abitazione ampia ed è solo. Peccato che non segua le prescrizioni e all'Usls e al sindaco di Sossano non resta che caricarlo in ambulanza per portarlo in terapia intensiva a Vicenza. «La prognosi è ancora riservata (dice Pavesi) - è critico, anche se abbiamo un moderato ottimismo sul fatto che reagisca bene alle cure». Sarà la Procura di Vicenza, alla quale l'Usls ha presentato una segnalazione, a valutare eventuali profili di reato nei suoi confronti.

Cinque positivi: l'ordinanza non conterrà «provvedimenti più restrittivi»

## Un algoritmo calcola i contagi da Covid-19

ROMA - Le ricerche su Google, i post su Twitter, persino le misure dei termometri intelligenti, se letti sapientemente possono predire focolai e picchi nei casi di Covid-19. A mettere a punto un algoritmo in grado di analizzare diversi parametri del mondo reale è stato un gruppo di ricercatori coordinato da Maurizio Santilana dell'università di Harvard, secondo cui il sistema messo a punto riesce ad anticipare un aumento dei casi anche di 3 settimane. Il modello sviluppato, per ora pubblicato su un sito di preprint, combina l'analisi delle ricerche su Google con quella dei post su Twitter, con le ricerche fatte dai medici sulla piattaforma specializzata Upto-

Date, con i dati anonimizzati degli spostamenti ricavati dagli smartphone e con le misure dei termometri intelligenti della Kinsa, che inviano i dati ad un server centrale. Ognuno di questi elementi viene pesato per importanza e integrato nel modello matematico. Il sistema è stato testato sull'andamento dei casi negli Usa a marzo e aprile, ed è riuscito ad anticipare i picchi anche di tre settimane. L'esplosione dei casi a New York, ad esempio, è stata anticipata da un aumento dei tweet sul Covid una settimana prima, e anche le misurazioni dei termometri e le ricerche su Google hanno avuto un picco. Nelle prossime settimane, prevede l'algoritmo, Nebraska e New

Hampshire potrebbero vedere un aumento dei casi se non si prenderanno misure. «Penso che con il sistema si possa ottenere un preavviso di almeno una settimana» - spiega Maurizio Santilana -. L'algoritmo si può affiancare alla sorveglianza tradizionale, aiutando a prendere le decisioni sulle misure. La tecnologia, compresa l'intelligenza artificiale, è massicciamente usata durante la pandemia, anche se non sempre con la diffusione voluta. È il caso delle app per il contact tracing, che sono indicate dagli esperti come uno degli strumenti fondamentali per prevenire che eventuali nuovi focolai si espandano incontrollati.



# FATTI DEL GIORNO

**TRIESTE** - «La vergogna ha un nome e un cognome, e siede in un Consiglio comunale del mio Friuli Venezia Giulia, a Nimis, con FdI. Ci vuole stomaco a mettersi in divisa da nazista, con Hitler appeso al muro e dare in gi-»

## Consigliere nazista? «Si vergogni»

ro le foto. I morti ammassati dai nazisti a Nimis non meritano questo insulto». A scrivere il messaggio è Debora Serracchiani (Pd) sulla sua pagina Facebook, a proposi-

to di Gabrio Vaccarin (nella foto Ansa), consigliere comunale di Fratelli d'Italia a Nimis (Udine). Vaccarin, infatti, ha diffuso in rete una fotografia che lo ritrae in di-

visa da Schutzstaffel (le guardie di portazione nate come organizzazione paramilitare del Partito nazionalista e divenute tragicamente celebri come SS) con accanto il ritratto di Hitler.



# Conte, occholino ai sindacati

### Il premier incontra Cgil, Cisl e Uil: pronti a dialogare sulla riforma fiscale

**ROMA** - «Siamo il governo dei fatti, non degli annunci». Così il premier Giuseppe Conte si avvia ad affrontare una settimana cruciale per il futuro suo e del suo governo. Un messaggio che Conte mette in contrasto all'accusa di attendismo contenuta in quello che, rivolgendosi ai titoli dei giornali per parlare alla sua stessa maggioranza, non esita a definire «chiacchiericcio».

«Nulla di più lontano dalla realtà», scandisce il premier, di fronte ai tre principali sindacati del Paese, che la settimana prossima potrebbero essere convocati a Palazzo Chigi per la definizione di due misure con cui il premier vuole spazzar via il vento della crisi: la riforma del fisco e il decreto Luglio.

Nell'Auditorium della Nuvoletta di Fukas è il giorno del neosegretario della Uil, Pierpaolo Barbieri. In prima fila ci sono Conte e i ministri Nunzia Catalfo e Roberto Gualtieri. È un lungo colloquio a porte chiuse tra il premier e i tre leader di Cgil, Cisl e Uil fa da appendice all'evento. Sulla potenziale alleanza con i sindacati il governo conta non poco. Anche perché, dall'altra parte, la Confindustria targata Carlo Bonomi continua a bombardare l'esecutivo. Ed è ai sindacati che il premier sottolinea la necessità «di un dialogo franco, senza prendersi in giro». Sulla scuola - ricorda - «ci avete fatto pensare ma abbiamo risposto stanziando un ulteriore miliardo». Sulla riforma del fisco come sul decreto Luglio i sindacati saranno coinvolti. La settimana prossima, annuncia il premier, si aprirà con Gualtieri il tavolo per la riforma fiscale: «Sarà una riforma organica. Progressività, semplificazione, riduzione del carico fiscale per le famiglie» saranno le tre direttive, spiega il titolare del Mef unendosi al messaggio del premier: «Questo è il governo dei fatti».

Non lontano, il centrodestra unito dal coro unanime contro Conte tenta di superare le divisioni sul Mes e sul dialogo offerto da Silvio Berlusconi con una nuova manifestazione di piazza: «Ci descrivono come attendisti, come incapaci di prendere decisioni. È vero il contrario. Questo è il governo che ha assunto decisioni mai prese nella storia repubblicana. Noi siamo quelli dei protocolli di sicurezza, del patto di rilancio più ambizioso, della semplificazione più coraggiosa», è la replica, a distanza, offerta dal presidente del Consiglio. Ma il suo è un messaggio anche a chi, nella maggioranza, lo ha accusato nei giorni scorsi di tergiversare troppo.

«All'inizio della settimana prossima approveremo il decreto Semplificazioni», assicura Conte senza soffermarsi sui nodi che hanno determinato il rinvio del provvedimento. Ma, sul dossier appalti, se da un lato il premier torna a sottolineare che «i presidi di legalità saranno rafforzati» dall'altro sembra mettersi in scia con chi - da Iv al M5S - spinge per una deroga (sulle gare, per un numero limitato di opere, per esempio) che dia impulso agli investimenti.

«Non possiamo pensare che per episodi di sacche di illegalità questo Paese non debba correre. Non è possibile esitare, questo è il momento del coraggio», sottolinea il premier. Eppure le ombre sul Conte il sono tutt'altro che diradate. E sono alimentate dall'esplosione dello scontro sulla legge elettorale, con Matteo Renzi che rilancia il maggioritario - sul quale anche Matteo Salvini ci starebbe, anche se il leader della Lega nega qualsiasi tipo di dialogo - e il Pd che chiede il rispetto dell'accordo sul proporzionale.



Angela Merkel, da una settimana alla guida dell'Ue, sarà impegnata a mediare su Recovery Fund e bilancio. Più sopra, Giuseppe Conte col neosegretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri (foto Ansa)

## RECOVERY FUND E EUROBILANCIO

### Merkel, la settimana decisiva

**BRUXELLES** - Prima, martedì prossimo, arriveranno le nuove previsioni economiche della Commissione Ue sull'andamento del Pil nel 2020 e 2021 che certificheranno la gravità della situazione. Il giorno dopo, Angela Merkel sarà a Bruxelles per confrontarsi con l'Europarlamento e avere un vertice ristretto con i presidenti delle istituzioni europee, Davide Sassoli, Ursula von der Leyen e Charles Michel. Ed entro venerdì 10 luglio il presidente del Consiglio Europeo invierà ai leader la sua proposta di compromesso. Sono queste le principali tappe che segneranno una settimana chiave per i negoziati sul Recovery Fund e il bilancio Ue 2021-2027 in vista del vertice straordinario fissato per il 17 e 18 luglio a Bruxelles, quando per la prima volta da febbraio i capi di Stato e

di governo tomeranno a parlarsi senza l'ausilio di un computer. Per Merkel, da martedì scorso ufficialmente regista delle trattative europee, si tratta di mettere in gioco tutto il suo carisma per percorrere quella strada da lei stessa definita «dissestata» che può condurre a un accordo. A certificare la necessità e l'urgenza degli interventi contenuti nel Recovery Fund per superare la recessione saranno anche le previsioni economiche che il 7 luglio presenterà il commissario all'economia Paolo Gentiloni. A maggio le stime indicavano, per il 2020, una flessione del Pil dell'Eurozona del 7,7% (meno 9,5% per l'Italia). E vista l'incertezza che ancora pesa sul futuro (chi può escludere una seconda ondata della pandemia?) difficilmente miglioreranno.

# Smart working fino a ottobre. Ma è lite sui vigili del fuoco

**ROMA** - Smart working nella pubblica amministrazione che continuerà in modo massiccio sino a fine anno, per poi procedere a un piano complessivo di riorganizzazione di tutte le mansioni che si possono svolgere anche da casa. E viaggi e concerti che dovranno essere rimborsati dopo un anno e mezzo dalle cancellazioni causa Covid-19. Sono queste le ultime novità del decreto Rilancio, chiuso dalla Commissione Bilancio della Camera con qualche strascico polemico, dalla lite, tutta interna alla maggioranza, sull'aumento dei fondi per le scuole paritarie, a quella, protagonisti gli ex alleati Lega e M5S, sugli stipendi dei vigili del fuoco. Il decreto andrà in Aula domani e il governo dovrebbe porvi la fiducia per inviarlo il prima possibile al Senato, dove ci sarà appena il tempo di approvare le modifiche e nulla più, vista la scadenza del provvedimento il 18 luglio. A Montecitorio, comunque, sono state approvate alcune

correzioni di peso, come gli incentivi alla rottamazione auto anche per chi compra Euro 6 o l'estensione del superbonus alle ristrutturazioni green anche alle seconde case, accanto a una serie di micro-norme. Ecco che arrivano 2 milioni a Padova per la candidatura della Cappella degli Scrovegni di Giotto a patrimonio Unesco, mentre un altro milione andrà alla valorizzazione del patrimonio immobiliare già tutelato, dalla dieta mediterranea all'opera dei pupi siciliani e 10 milioni serviranno per il «Centro per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel campo delle scienze della vita», con sede in Lombardia. Ci sono poi, decine di interventi per settore, dalla pesca al benessere animale al vino fino a settori artigianali, come la ce-

ramica, particolarmente colpiti dalla crisi. Per negozi e attività nelle aree turistiche poi, arriverà uno specifico codice Ateco, utile anche a indirizzare meglio futuri aiuti che potrebbero arrivare, per il turismo, già con la prossima «manovrina» annunciata per metà luglio. E poi proroghe di concessioni per aeroporti, ambulanti (che avranno anche l'esenzione per 2 mesi della Tospa). Sempre per promuovere il turismo, accanto al bonus vacanze, ci sarà anche un mese di treni e musei gratis per gli studenti universitari. Novità anche per i viaggi saltati a causa dell'epidemia: chi ha avuto un voucher lo potrà spendere per un anno e mezzo e se alla fine non lo avrà utilizzato avrà diritto al rimborso in denaro. E lo stesso vale per i concerti «di

musica leggera» che non saranno riprogrammati entro 18 mesi dalla data originaria dell'evento. Si proseguirà poi sino a fine anno con la «rivoluzione» dello smart working nella P.a., come spiega il ministro Fabiana Daddone, annunciando anche un tavolo di monitoraggio sul lavoro agile: fino al 31 dicembre per le attività eseguibili da remoto, lo smart working rimarrà al 50% per salire anche al 60% dopo che sarà introdotto, con l'anno nuovo, il «Piano organizzativo del lavoro agile». Non trova soluzione, invece, l'equiparazione degli stipendi dei vigili del fuoco alle altre forze dell'ordine: per votare l'emendamento che sbloccava i fondi necessari serviva la firma di tutti i gruppi ma «la Lega si è tirata indietro, ritirando la propria firma» dice il viceministro all'Economia Laura Castellani assicurando che «inseriremo questa norma nel prossimo provvedimento» utile.

Stipendi dei pompieri come quelli delle forze dell'ordine: la Lega non firma







## ECONOMIA & FINANZA

### Fiat 500, un fenomeno lungo 63 anni

ROMA - Buon compleanno Fiat 500: ieri ha compiuto 63 anni. Nata il 4 luglio 1957, l'auto diventata un fenomeno commerciale e sociale deve la sua creazione a decine di progettisti, dirigenti, stilisti e inventori. Come Dante Giacosa,

che ha progettato quasi tutte le Fiat dal 1936 al 1970. O Karl Abarth, che diede vita a piccoli bolidi come la 595 del 1963. Fino all'attuale generazione della Cinquecento, ormai proiettata nel futuro con le varianti ibrida ed elettrica.



### ANCE VCO

## Allarme dei costruttori «Le opere strategiche devono ripartire subito»

VERBANIA - Ripartire subito con le opere strategiche ferme e risolvere le criticità infrastrutturali della provincia del Verbano Cusio Ossola: in particolare i collegamenti della Statale 34 del Lago Maggiore e della Statale della Valle Vigizzo, bloccati da lavori mai conclusi. È un grido dall'allarme quello lanciato da Ance Vco. I costruttori della Provincia Azzurra alzano la voce, preoccupati per l'immobilismo da parte dello Stato, che penalizza il settore. «Insieme ad Ance Piemonte e alle altre associazioni datoriali», spiega il vice presidente di Ance Vco, Mauro Piras, «abbiamo partecipato al tavolo di confronto dedicato alle opere strategiche piemontesi, organizzato dalla Regione». Scopo del vertice era quello di raggiungere una condivisione degli obiettivi al fine di realizzare un documento da sottoporre al Governo per quanto riguarda lo sblocco dei cantieri. La richiesta del Piemonte e delle sue forze economico-sociali ha riguardato in particolare la nomina dei Commissari straordinari per la realizzazione e il completamento delle infrastrutture strategiche fondamentali per il rilancio eco-



nomico della Regione. Al centro del dibattito tre particolari opere strategiche e il piano investimenti sulla viabilità. L'attenzione è stata rivolta al completamento dell'autostrada Asti-Cuneo, alle opere di compensazione della Torino-Lione e alla realizzazione della Pedemontana piemontese. Nel suo intervento Piras (che è altresì vice presidente dell'Ance Piemonte e Valle d'Aosta) si è concentrato anche sulle criticità infrastrutturali della provincia del Vco, trattando in particolare i collegamenti delle statali 34 e 337. «Si tratta di strade la cui importanza non può essere trascurata in quanto rappresentano un significativo collegamento tra Svizzera e Piemonte. Inoltre», spiega Piras, «il blocco dei lavori procura ogni giorno disagi ai frontalieri, i quali chiedono una veloce risoluzione del problema. Vi è poi la questione della visibilità: una provincia alla quale non mancano le risorse, come è il Vco, non può permettersi una viabilità bloccata o interrotta. È importante che la Pedemontana piemontese si connetta alla A26 e alle statali 34 e 337 per i conseguenti collegamenti internazionali con la Svizzera, con gli annessi problemi dei frontalieri e della viabilità provinciale complessiva».

Marco De Ambrosio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Corsa ai fondi Covid

AGENZIA DELLE ENTRATE *Dai ristoranti ai trasporti: 207mila richieste*

## Lombardia

• IL 17% IN ITALIA

A livello nazionale le richieste di contributo Covid sono state un milione e 208mila, di cui il 17% provenienti dalla Lombardia

MILANO - Boom di richieste provenienti dalla Lombardia per ottenere il contributo a fondo perduto per il Covid-19 previsto dal decreto Rilancio a favore di imprese, lavoratori autonomi e agricoltori in crisi economica e di liquidità.

Dal 15 giugno fino alla giornata di ieri, l'Agenzia delle Entrate ha ricevuto oltre 207mila istanze presentate in via telematica (attraverso Entratel o il portale "Fatture e corrispettivi") da imprenditori, Partite Iva e agricoltori lombardi che hanno registrato un ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile inferiore ai due terzi dell'ammontare nello stesso mese di un anno fa. Quasi 100mila domande in più di Campania e Lazio, le uniche due regioni che hanno superato quota 100 mila istanze. Premesso che al momento sono state 1 milione e 208 mila le istanze di contributo a fondo perduto provenienti da tutto il territorio nazionale, le domande provenienti dalla Lombardia rappresentano il 17% del totale



nazionale.

Oltre ad aver aggiornato il dato dei richiedenti di base regionale, sempre ieri l'Agenzia delle Entrate ha fatto il punto sul conteggio dei contributi a fondo perduto effettivamente erogati dal giorno dell'apertura del canale dedicato: «Sono più di 890mila gli ordinativi di pagamento emessi per un importo complessivo di 2,9 miliardi di euro. Le somme sono accreditate direttamente sui conti correnti di imprese, commercianti e artigiani», si legge in una nota dell'Agenzia, nella quale si ricorda che il termine ultimo per presentare le domande è quello del 13 agosto, con proroga fino al 24 di agosto per gli eredi che portano avanti le attività.

## 13 agosto

• TERMINE ULTIMO

Il termine ultimo per presentare le domande è quello del 13 agosto. Proroga fino al 24 agosto per gli eredi che portano avanti le attività

L'Agenzia delle Entrate ha inoltre fornito uno spaccato sulle istanze del bonus a fondo perduto (escluso dalla tassazione) per tipologia di attività a esemplificare in modo inequivocabile le categorie più danneggiate dal lockdown e dalla crisi conseguente all'emergenza epidemiologica: quasi 343 mila sono domande presentate dal settore commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli.

Poco meno della metà, 164mila, sono le domande relative al comparto dei servizi di alloggio e di ristorazione, 162mila le istanze provenienti dal settore dei lavori di costruzione, mentre superano quota 143 mila quelle relative alle attività manifatturiere. Infine, sono state 42mila le istanze presentate dai titolari delle agenzie di viaggio, 40mila quelle provenienti dai settori trasporto e magazzino e oltre 35mila quelle riguardanti le attività immobiliari.

Lu. Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cassa, in provincia 15 milioni di ore

VARESE - «È stato un anno difficile per la nostra provincia: il ricorso alla cassa integrazione ordinaria dell'industria varesina nel periodo gennaio-aprile di quest'anno ha superato le 15,4 milioni di ore, mentre in tutto il 2019 erano state 5 milioni». Sono i dati allarmanti forniti da Giovanni Corbo, segretario provinciale del Partito democratico, a consuntivo del drammatico periodo di lockdown causato dalla pandemia. A mitigarne gli effetti contribuisce il taglio del cuneo fiscale per 3 miliardi di euro scattato dal primo luglio, che porta ad aumenti in busta paga per 16 milioni di lavoratori dipendenti con redditi fino a 40 mila euro: «Gli aumenti interessano in Italia una nuova platea di beneficiari, 4,5 milioni di persone che guadagnano dai 26.600 ai 40.000 euro e che prima erano esclusi dal bonus IRPEF, per i quali gli stipendi aumenteranno di 80-100 euro netti al mese. Per altri 11 milioni di lavoratori, che già percepivano il vecchio bonus di 80 euro al mese, arriveranno a 100 euro al mese», spiega Corbo.

In Lombardia i nuovi beneficiari sono 860.462 lavoratori con reddito superiore a 26.600 mila euro e percepivano tra 80 e 100 euro netti in più in busta paga, mentre per altri 2 milioni di lavoratori il bonus di 80 euro già percepito diventerà di 100 euro. In totale, saranno 2.908.199 i lombardi che avranno aumenti di stipendio netto. «L'aumento dello stipendio netto dei lavoratori è un passo nella direzione giusta per ridare fiato alle famiglie. Il Pd varesino», aggiunge Marco Tuozzo, responsabile economia e lavoro, «è fortemente impegnato a portare le istanze del territorio al centro dell'azione governativa e tra le priorità ci sono: la riattivazione strutturale del Piano Impresa 4.0 ossia agevolazioni fiscali in cambio di innovazione, la riforma del sistema scolastico in chiave digital, il sostegno al trasporto aereo e, dunque, all'indotto di Malpensa e un piano industriale nazionale che spinga i settori di punta della nostra industria, come il polo aerospaziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Leonardo porta i computer a scuola

ROMA - La scuola è uno dei settori socialmente più colpiti dall'emergenza Covid-19: l'introduzione della didattica a distanza ha aumentato le disuguaglianze e il digital gap, accrescendo soprattutto i disagi degli studenti e dei genitori sprovvisti di strumenti informatici. Per questo Leonardo ha deciso di impegnarsi, non solo come azienda ma come comunità di persone, nel progetto "Leonardo per la scuola": una raccolta di fondi aperta a tutti i dipendenti del Gruppo in Italia con l'obiettivo di sostenere un ampio programma di digitalizzazione delle scuole. Il crowdfunding

consentirà di dotare le elementari e medie di personal computer e tablet in vista del nuovo anno scolastico e di allestire laboratori informatici. «Oggi più che mai investire nella formazione dei giovanissimi significa sostenere le famiglie, l'equilibrata di opportunità, il lavoro femminile», sottolinea l'amministratore delegato di Leonardo, Alessandro Profumo, che al progetto ha interamente devoluto il proprio bonus 2019: «Significa guardare al futuro e contribuire al rilancio e alla competitività dell'intero Sistema Paese». L'iniziativa dell'azienda è ri-

volta agli istituti italiani interessati dai maggiori disagi sociali ed economici che sono stati individuati, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, attraverso un monitoraggio su scala nazionale. La raccolta di fondi si protrarrà per tutto il mese di luglio e offrirà sostegno alla scuola anche al di fuori delle aule: i pc e i tablet acquistati con le donazioni dei dipendenti di Leonardo potranno essere utilizzati anche per garantire la didattica ai bambini e ai ragazzi ricoverati in ospedale per lunghi periodi e a quelli che si trovano nei riformatori minorili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA